

Carissimi,

per non disperdere l'esperienza da noi personalmente vissuta in questi mesi di pandemia è necessario, come ci indica il nostro Vescovo Pierantonio, dedicare tempo ad una rilettura spirituale, nella forma di una narrazione sapienziale, del nostro vissuto e di quello delle Parrocchie.

Per questo è opportuno prevedere un tempo ampio, disteso, indispensabile per dare profondità al pensiero e per custodire la memoria delle testimonianze.

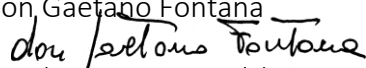
Per favorire e accompagnare l'ascolto e il discernimento in una prospettiva di autentica comunione ecclesiale prevediamo alcuni momenti qualificati:

**a - Per i presbiteri e i diaconi permanenti:**

- **Venerdì 14 maggio 2020 dalle ore 9.30 alle ore 11,00: Celebrazione della Parola e riflessione del nostro Vescovo**, in preparazione al momento di ascolto e discernimento. La proposta sarà trasmessa in streaming sulla pagina Facebook de "La Voce del popolo" (come già positivamente sperimentato per la liturgia penitenziale durante il tempo quaresimale).
- **Congrega zonale**: ogni Vicario Zonale stabilirà in accordo con i presbiteri una data possibile per la convocazione della Congrega. (Compatibilmente con le disposizioni e le norme in vigore prevediamo che possa essere convocata entro il 25 giugno 2020). Seguirà a breve l'invio di alcune essenziali e semplici linee per un possibile ascolto reciproco
- **Consiglio presbiterale**: Il Vescovo prevede la convocazione del Consiglio per Giovedì 25 giugno 2020

**b - Per gli organismi di comunione:**

- **Il Parroco** convoca il C.P.P. o il C.U.P. (Compatibilmente con le disposizioni e le norme in vigore prevediamo che possa essere convocata entro il 27 giugno 2020). Seguirà a breve l'invio di alcune essenziali e semplici linee per un possibile ascolto reciproco
- **Consiglio Pastorale Diocesano**: Il Vescovo prevede la convocazione del Consiglio per Giovedì 25 giugno 2020

don Gaetano Fontana  
  
(Vigario Generale)

Cari sacerdoti e fedeli della diocesi di Brescia,

ritengo necessario dare alcune indicazioni a fronte del nuovo Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) del 26 aprile 2020, sulla Fase2, in particolare per ciò che concerne la celebrazione delle esequie nelle Parrocchie della nostra Diocesi.

Com'è noto, il Decreto stabilisce che, a partire dal 4 maggio 2020, "sono consentite le cerimonie funebri con l'esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino a un massimo di quindici persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro» (Art. 1,i).

Per "cerimonie funebri" intendiamo tutto l'insieme che normalmente costituisce il funerale cristiano (cf. *Rito delle esequie*, specialmente cap. 1 e 3). A questo riguardo, risulta di particolare importanza comunicare che il vescovo Pierantonio, in accordo con i vescovi lombardi, dispone che **da lunedì 4 maggio 2020, i riti funebri si celebrino, nella diocesi di Brescia, includendo la S. Messa, come tradizionalmente sinora è avvenuto, nelle "cerimonie funebri"**.

In accordo con la Prefettura di Brescia sono stati chiariti alcuni punti e stabiliti alcuni criteri riguardanti le celebrazioni dei funerali. Sulla base di questi chiarimenti, le *indicazioni pastorali e pratiche* per le celebrazioni funebri, sono le seguenti:

- Ricevendo la notizia, da parte dei parenti, della morte di una persona cara, il sacerdote assicura la propria preghiera di suffragio per il defunto e di consolazione per i suoi congiunti, non potendo, nella situazione attuale, recarsi personalmente presso l'abitazione del defunto o presso la casa del commiato, per la benedizione e la preghiera funebre, prevista normalmente dal rito delle esequie.

**Le veglie funebri, infatti, nell'attuale situazione, si devono considerare sospese.**

- I sacerdoti, insieme ai famigliari del defunto, alle onoranze funebri e alla pubblica amministrazione, valuteranno le modalità di svolgimento del rito che **normalmente verrà celebrato nella Chiesa parrocchiale o, previo accordo con il sindaco, presso il Cimitero all'aperto**. Con delicatezza e saggezza pastorale si **informino preventivamente le famiglie delle disposizioni**

seguenti sui vari momenti del rito, in modo che siano sempre rispettate le disposizioni igienico-sanitarie generali e se ne dia adeguata comunicazione negli annunci funebri predisposti.

- **Il corteo funebre dall'abitazione, dall'obitorio o dalla casa del commiato**, in entrambe le modalità di svolgimento delle esequie, **resta sospeso**. Il giorno del funerale ***il feretro verrà portato direttamente in Chiesa, o al Cimitero***, all'ora convenuta per la Celebrazione. A tutti i partecipanti alla Celebrazione si chiede di far uso dei dispositivi di protezione, in particolare di indossare la mascherina.

## 1- Celebrazione del funerale in Chiesa:

- A. **Sanificazione della Chiesa.** Prima della celebrazione funebre si provveda a igienizzare i banchi o le sedie e le maniglie delle porte. Per farlo sarà sufficiente passare, specialmente sulle superfici di seduta e di appoggio delle mani, un panno intriso di alcool o di un altro detergente idoneo ad azione antisettica. La medesima operazione venga ripetuta al termine del rito.
- B. **La preparazione del rito.** Si abbia grande cura per la dignità della celebrazione. Si preveda la presenza di ministri che la possano garantire (lettore, organista, sacrista, ...). In sagrestia, la preparazione dei vasi sacri, e in particolare delle ostie per la comunione, sia fatta con i guanti monouso. Le particole per la comunione dei fedeli siano in una pisside distinta, rispetto all'ostia del sacerdote per la quale si usi la patena. In questa fase è esclusa la concelebrazione. Prima dell'inizio della celebrazione tutti provvedano all'igienizzazione delle mani tramite dispenser.
- C. **Ingresso in Chiesa.** Fermo restando che (secondo quanto stabilito dal DPCM del 26 aprile 2020) le persone che possono partecipare alla celebrazione funebre non dovranno superare il numero di 15, riunendosi sul sagrato, o in prossimità della porta, queste abbiano grande attenzione a mantenere il distanziamento per non creare assembramenti. Dopo l'ingresso del feretro, entrino in chiesa una alla volta e, prima di farlo, vi sia un addetto che provvede alla misurazione della temperatura corporea attraverso un termometro digitale o un termo-scanner. Sia data a tutti la possibilità di igienizzare le mani tramite apposito detergente.
- D. **Disposizione dei posti.** I fedeli non prendano posto casualmente nei banchi, ma nei posti debitamente contrassegnati, in maniera alternata, mantenendo la distanza di due metri.
- E. **Riti di comunione:** Si ometta lo scambio della pace. Prima di distribuire la comunione ai fedeli, il sacerdote si igienizzi accuratamente le mani e indossi la mascherina. Sia lui a passare tra i banchi, distribuendo a ciascuno l'ostia sulle mani, avendo l'avvertenza di evitare il contatto fisico.
- F. **Uscita dalla Chiesa.** Conclusa la Celebrazione, dopo l'uscita del feretro, l'afflusso dei fedeli avvenga in modo ordinato, uscendo dai banchi della Chiesa, partendo dai primi, in modo da evitare assembramenti in prossimità della porta. Anche sul sagrato si abbia grande attenzione,

per il bene reciproco, a mantenere il distanziamento. Il volontario della parrocchia, che precedentemente aveva misurato la temperatura corporea, si renda disponibile anche per questo servizio.

- G. **Corteo funebre.** Il corteo funebre verso il Cimitero resta sospeso. Le persone abbiano cura di raggiungere il campo santo in auto secondo le normative vigenti, cioè due per veicolo. Al cimitero il sacerdote presiede il rito della benedizione prima della sepoltura. Anche in questo caso a tutti è richiesto il rigoroso distanziamento.
- H. **Cremazione.** Nel caso in cui il feretro proceda per la cremazione, le esequie si considerano concluse con la fine della celebrazione Eucaristica in chiesa. Null'altro si deve svolgere sul sagrato, procedendo a un deflusso ordinato dei fedeli. Il volontario della parrocchia aiuti questo procedimento.

## 2- Celebrazione al Cimitero

- A. **Preparazione del rito.** Il feretro **giunge direttamente al Cimitero** per la celebrazione. È sospeso il corteo dalla casa, obitorio, casa del commiato al Cimitero. L'altare della celebrazione sia adeguatamente predisposto per la celebrazione all'aperto (vedi 1B).
- B. **Disposizione dei fedeli.** I partecipanti ammessi al Cimitero mantengano durante tutto il rito delle Esequie la distanza di almeno due metri. Se si intendono posizionare le sedie necessarie si dispongano in modo da mantenere il distanziamento prescritto e siano sanificate previamente come indicato al punto 1A.
- C. **Per i riti di comunione** vale quanto riportato al punto 1E.
- D. **Commiato e sepoltura.** Il rito delle esequie si conclude con la sepoltura, a meno che il feretro proceda per la cremazione. Al termine, come già indicato, "si avrà cura che i partecipanti si allontanino quanto prima dal luogo della celebrazione, evitando la formazione di assembramenti". Un volontario avrà cura che ciò avvenga in modo ordinato e celere.

In conclusione è importante ricordare che **la celebrazione della Messa con i fedeli, fino a nuove disposizioni, è consentita *esclusivamente* nel contesto del funerale.**

Essa stessa sarà un test prezioso di come sappiamo assicurare le attenzioni celebrative e igieniche che molto probabilmente dovremo osservare anche in seguito, a mano a mano che si potrà riprendere a celebrare con i fedeli. È quindi quanto mai necessario praticarle con cura particolare.

In caso di dubbio su come comportarsi, non si esiti a chiedere chiarimenti per comprendere insieme quale modalità è più coerente con le indicazioni concordate. Sarà nostra cura far sì che questa stessa


comunicazione giunga celermente attraverso la collaborazione della Prefettura, ai sindaci e alle agenzie di onoranze funebri del territorio diocesano.

Di queste disposizioni verrà fornito un Prontuario per la Messa esequiale agile per l'affissione sulle porte della chiesa e da utilizzare attraverso i mezzi di comunicazione parrocchiali, come pure da trasmettere alle famiglie coinvolte in un lutto.

Papa Francesco nei giorni scorsi ci richiamava tutti alla necessaria "prudenza e obbedienza alle disposizioni", perché la pandemia non abbia a crescere di nuovo. Siamo certi che le nostre comunità, guidate con saggezza dai loro sacerdoti, compiranno tutto questo con lo stesso amore che abbiamo per il Corpo del Signore, presente nei segni eucaristici come nelle persone che formano il popolo santo di Dio.

Brescia 30.04.2020

don Gaetano Fontana



(Vicario Generale)



DIOCESI DI BRESCIA

# Messe esequiali al tempo del Covid-19



## Prontuario per le comunità parrocchiali

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) del 26 aprile 2020 sulla Fase2 stabilisce che, a partire dal 4 maggio 2020, "sono consentite le cerimonie funebri con l'esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino a un massimo di quindici persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro» (Art. 1, i).

Le disposizioni sono ulteriormente specificate dalla lettera del Ministero degli interni alla CEI del 30 Aprile 2020 e della Nota complementare della CEI.

- 01 Il Parroco, alla notizia della morte di un parrocchiano, concorda con i famigliari del defunto le modalità della celebrazione in ottemperanza alle disposizioni in vigore.
- 02 Non è possibile procedere alla benedizione e alla veglia funebre con convocazione pubblica presso la casa del defunto oppure nelle case del commiato o presso gli obitori.
- 03 Il rito funebre prevede la celebrazione della S. Messa e avviene di norma nella Chiesa parrocchiale oppure, previo accordo con il sindaco, presso il Cimitero all'aperto.
- 04 In Chiesa o al Cimitero è consentita la partecipazione esclusiva di congiunti fino ad un massimo di 15 persone.
- 05 Il giorno del funerale il feretro è portato direttamente in Chiesa o al Cimitero. Non è possibile alcuna forma di corteo funebre.
- 06 Tutti i fedeli che presenziano alla celebrazione sono tenuti ad indossare la mascherina. Tutti i presenti sono tenuti, entrando in Chiesa, all'igienizzazione delle mani tramite dispenser con prodotto specifico e a sottoporsi al controllo istantaneo della temperatura corporea da parte di un addetto preposto.
- 07 Sul sagrato e in prossimità degli ingressi, in Chiesa o al Cimitero, si mantenga il distanziamento, non si creino assembramenti.
- 08 In Chiesa i fedeli non prendano posto casualmente nei banchi, ma nei posti debitamente contrassegnati in modo alternato, con una distanza minima di due metri.
- 09 I fedeli ricevono la comunione rimanendo al proprio posto, attendendo che il sacerdote si avvicini e deponga l'ostia sulle mani aperte senza venire a contatto fisico con esse.
- 10 Al termine della Celebrazione in Chiesa, che si conclude con i riti di commiato, dopo l'uscita del feretro, i fedeli ordinatamente, banco per banco a partire dai primi banchi, escono sul sagrato e, senza sostare, si recano immediatamente al campo santo in automobile secondo le norme vigenti.
- 11 Nel caso in cui il feretro proceda per la cremazione le esequie si considerano concluse con l'ultima preghiera alla fine della messa in chiesa. Null'altro si deve svolgere sul sagrato procedendo a un deflusso ordinato dei fedeli. I partecipanti abbiano grande attenzione, per il bene reciproco, a non creare assembramenti.
- 12 Al Cimitero il sacerdote presiede il rito della benedizione prima della sepoltura. A tutti è raccomandato di osservare le norme sul distanziamento. Al termine della preghiera, uscendo dal Cimitero, I partecipanti abbiano grande attenzione, per il bene reciproco, a non creare assembramenti.
- 13 Nel caso in cui la celebrazione della S. Messa si svolga nello spazio aperto del Cimitero, i partecipanti, durante tutto il rito, mantengano il distanziamento di almeno due metri e indossino la mascherina. Per la comunione, si proceda secondo i dettami del n. 9.
- 14 Queste disposizioni siano adeguatamente conosciute dalle persone coinvolte, anche attraverso gli annunci funebri, onde evitare spiacevoli inconvenienti.

Carissimi,

in questi giorni ho accolto, da diversi parroci, la preoccupazione di come gestire la procedura delle pubblicazioni matrimoniali, avendo chiesto ai nubendi di spostare il matrimonio a dopo settembre, e non riuscendo a rispettare i sei mesi di validità delle pubblicazioni stesse.

Ho ritenuto necessario interpellare il Cancelliere, arrivando a queste indicazioni, che vi chiedo di seguire attentamente.

Grazie

Il Vicario Generale

### ***In merito all'istruttoria matrimoniale***

La scadenza della validità di sei mesi della posizione matrimoniale e dei documenti in essa raccolti è sospesa. Nella fattispecie:

- qualora fosse già stato compiuto l'esame del consenso dei nubendi, scaduti i sei mesi esso non dovrà essere ripetuto, ma si provvederà ad aggiungere un documento (allegato) nel quale si confermano le dichiarazioni rese in sede di esame dei fidanzati. Tale documento sarà firmato e datato a cura del parroco che conduce l'istruttoria. Nello stato dei documenti tale documento verrà citato accanto alla data dell'esame dei fidanzati (verificato e confermato il .....).
- Per le pubblicazioni canoniche effettuate e scadute (matrimonio che sarà celebrato oltre i sei mesi), queste non dovranno essere rinnovate, ma l'Ordinario del luogo procederà alla dispensa dalle stesse: la cancelleria produrrà il documento da allegare alla posizione matrimoniale. Si ricorda che tale dispensa può essere concessa anche dal vicario zonale. Anche di tale dispensa si farà menzione sull'eventuale Stato dei documenti (mod. XIV).
- Per le pubblicazioni civili il Comune ha stabilito che "Tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020, conservano la loro validità fino al 15 giugno 2020"

In merito alla celebrazione dei matrimoni:

- la celebrazione è da intendersi ancora sospesa, in ottemperanza alle disposizioni del Ministero dell'Interno comunicate in data 29/3/2020. In casi eccezionali e di urgenza, da concordare previamente con l'Ordinario diocesano, si può procedere alla celebrazione del matrimonio, salve le condizioni stabilite dalla Nota Ministeriale stessa (alla presenza del solo celebrante, dei nubendi e dei testimoni purché a distanza di almeno un metro tra loro);
- qualora un matrimonio fissato in questo periodo debba essere differito in altra data e questa coincida con un giorno festivo, non sarà necessario richiedere la dovuta autorizzazione tramite Cancelleria diocesana: l'Ordinario del luogo concede licenza generale alla celebrazione in giorno festivo.


In questi giorni è stata concordata con la Prefettura, come già avvenuto il venerdì 10 aprile scorso, la possibilità di uscita del Parroco con alcuni addetti per le strade della propria Parrocchia in occasione di situazioni ed eventi particolari con la Croce, il Santissimo Sacramento, le statue dei Santi o della Madonna per momenti di preghiera o benedizione della popolazione.

Ogni uscita andrà definita nei particolari con i propri Sindaci e i presidi locali delle forze dell'ordine, sia per il percorso che per le modalità concrete di svolgimento.

**In ogni caso le iniziative non devono implicare alcuna partecipazione dei fedeli che vanno invitati a seguire dalle finestre e dai balconi lo svolgimento di tali manifestazioni.**

Grazie per l'attenzione.

Brescia 27.04.2020

don Gaetano Fontana  
  
(Vicario Generale)



Dal confronto di idee e numerosi dialoghi intercorsi in questi ultimi giorni, è emersa una forte richiesta di procedere nella forma più unitaria possibile riguardo alle decisioni fondamentali sull'apertura dell'oratorio e sulle attività estive. In tal senso sono state attivate alcune Commissioni Regionali specifiche che lavoreranno in stretto contatto con le Diocesi e le istituzioni competenti.

Pur consapevoli dell'urgenza di tante domande che attendono risposta, invitiamo a evitare scelte e iniziative affrettate che, in un contesto più generale, potrebbero generare difficoltà e confusione per altre comunità parrocchiali. Procedere con calma ci aiuterà a valutare al meglio tutte le possibili opzioni.

Sarà nostro impegno accompagnare il cammino degli oratori, informando puntualmente circa le questioni in agenda e raccogliendo tutti i contributi, le idee e le proposte che giungeranno dalle parrocchie.

#### **CORTILI E AMBIENTI ESTERNI DELL'ORATORIO.**

Cortili e ambienti esterni dell'Oratorio sono luoghi di proprietà della Parrocchia, di norma aperti al pubblico, che chiamano in causa la diretta responsabilità del parroco. Al momento l'accesso ai parchi è condizionato dal divieto di ogni forma di assembramento, dalla chiusura delle aree attrezzate per il gioco dei bambini e dal divieto di ogni attività ludica o ricreativa (DPCM 26 aprile 2020, art. 1 comma d; e; f).


Manteniamo pertanto la chiusura dei cortili e degli ambienti esterni dell'oratorio. Stiamo verificando con le istituzioni competenti le condizioni per una possibile apertura in sicurezza.

#### **ISCRIZIONE GREST E CAMPI ESTIVI**

Le incognite sull'estate sono ancora troppe per poter procedere a una normale programmazione. Per il momento invitiamo ad evitare la raccolta di iscrizioni per Grest e Campi Estivi con minori.

Ci sentiamo invece da subito tutti impegnati nel cercare ogni possibile modo e forma per essere loro più vicini lungo l'intera l'estate, mettendo in campo tutta la creatività, prontezza e generosa disponibilità dei nostri oratori

Un saluto cordiale

don Gaetano Fontana  
  
(Vigario Generale)

# Magistero ON AIR - cinQUANTALUCE

Per camminare con i catechisti e con la comunità educativa

**Magistero ON AIR per catechisti di bambini dell'ICFR:**

**CONSULTA IL MATERIALE CLICCANDO SULLE SCRITTE IN GRASSETTO**

- **Introduzione** - Indicazioni per l'attivazione di Magistero ON AIR
- **Videoincontro 1** - Capire e vivere la Pasqua - "I segni nel Segno: ingresso nella vita" intervento accompagnato dalla **Scheda 1**
- **Videoincontro 2** - Capire e vivere la Pentecoste - "Il dono dello Spirito" intervento accompagnato dalla **Scheda 2**

**Magistero ON AIR per catechisti ed educatori di ragazzi e adolescenti:**

**CONSULTA IL MATERIALE CLICCANDO SULLE SCRITTE IN GRASSETTO**

- **Introduzione** - Indicazioni per l'attivazione di Magistero ON AIR
- **Videoincontro 1** - Pasqua - "Sul cammino dei discepoli" intervento accompagnato dalla **Scheda 1**
- **Videoincontro 2** - Futuro Prossimo - "Rilettura del Messaggio del Vescovo Pierantonio ai giovani in occasione della Veglia delle Palme 2020" intervento accompagnato dalla **Scheda 2**



**Scarica la locandina di Magistero ON AIR**

[Allegato formato pdf]



**Introduzione ICFR**

[Allegato formato pdf]



**Scheda 1 ICFR**

[Allegato formato pdf]



**Scheda 2 ICFR**

[Allegato formato pdf]



**Introduzione EDUCATORI RAGAZZI e ADOLESCENTI**

[Allegato formato pdf]



**Scheda 1 EDUCATORI RAGAZZI e ADOLESCENTI**

[Allegato formato pdf]



**Scheda 2 EDUCATORI RAGAZZI e ADOLESCENTI**

[Allegato formato pdf]

**Condividi:**



115



0



8



3



DIOCESI DI  
BRESCIA

ALLEGATO 2

FONDO DIOCESANO  
DI SOLIDARIETÀ  
Covid-19

do.Mani  
ALLA SPERANZA

MODULO PER  
LA RICHIESTA

Prot. \_\_\_\_\_

Data \_\_ / \_\_ / \_\_\_\_

CARITAS DIOCESANA DI BRESCIA  
P.zza Martiri di Belfiore, 4  
Brescia (BS)

**OGGETTO: Richiesta sostegno accompagnamento economico  
Fondo Diocesano di solidarietà Covid-19 «DO.MANI alla Speranza»**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_ al n \_\_\_\_\_

Cod. Fiscale \_\_\_\_\_ Tel \_\_\_\_\_ Mail \_\_\_\_\_

Professione \_\_\_\_\_

Parrocchia di \_\_\_\_\_

Con riferimento all'istituzione del Fondo Diocesano di solidarietà Covid-19 «DO.MANI alla Speranza», chiede di poter essere ammesso a godere di un sostegno economico finalizzato a fronteggiare le difficoltà che si sono realizzate in seguito alla perdita del lavoro a causa dell'emergenza coronavirus per un massimo di tre mesi.

A tal fine dichiara (*selezionare quanto di interesse*)

Di aver perso il lavoro a partire dal \_\_ / \_\_ / 2020 causa:

- Licenziamento
- Mancato rinnovo contratto
- Chiusura attività se lavoratore autonomo

Di godere di entrate mensili di (*specificare tipologia e importo*):

- Lavoro \_\_\_\_\_ €
- Pensione (*specificare quale*) \_\_\_\_\_ €
- Cassa Integrazione dal \_\_\_\_\_ €
- NASPI dal \_\_\_\_\_ €
- Reddito di Cittadinanza dal \_\_\_\_\_ €
- Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_ €

Di avere un alloggio:

- Di proprietà
- Edilizia Popolare Pubblica

segue...

- In locazione
- Usufrutto
- Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_

ALLEGATO 2

## MODULO PER LA RICHIESTA

A tal fine allego:

### DOCUMENTI COMUNI

- Copia documento d'identità
- Copia Codice Fiscale
- Copia ISEE ordinario 2020 o corrente
- Eventuale copia contratto di locazione
- Eventuale certificato di invalidità
- Eventuale copia Permesso di Soggiorno
- IBAN bancario o Postale
- Liberatoria della *privacy* firmata

*In aggiunta per:*

### LAVORATORE AUTONOMO

- Copia comunicazione in Camera di Commercio di cessata attività (non antecedente al 01/03/2020) e/o Certificato Camerale aggiornato

### DIPENDENTE TEMPO INDETERMINATO

- Copia DID (Dichiarazione Immediata Disponibilità) con data a partire dal 01/03/2020
- Ultime tre buste paga

### DIPENDENTE TEMPO DETERMINATO

- Copia contratto a tempo determinato
- Ultime tre buste paga

Il sottoscritto dichiara inoltre la propria disponibilità a fornire informazioni e/o documenti ritenuti utili o necessari alla valutazione della suddetta richiesta.

Si allega modulo compilato e firmato relativamente alla *privacy*

*Firma richiedente*

\_\_\_\_\_

Eventuali note di chi raccoglie la richiesta \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

*Firma e timbro del parroco*

\_\_\_\_\_

FONDO DIOCESANO  
DI SOLIDARIETÀ  
Covid-19

**do.Mani**  
ALLA SPERANZA



# DIOCESI DI BRESCIA

## FONDO DIOCESANO DI SOLIDARIETÀ

Covid-19

**do.Mani**  
ALLA SPERANZA

### PREMESSA

*Il Vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada per rispondere alle gravi emergenze generate dall'epidemia Covid-19, nella lettera indirizzata ai sacerdoti e ai diaconi della Diocesi di Brescia in occasione del Giovedì Santo, ha istituito un Fondo di solidarietà al quale sono chiamati a contribuire tutti i fedeli della Chiesa bresciana e primariamente «la Caritas diocesana e i ministri ordinati, in particolare i presbiteri».*

*Nei giorni successivi il Vescovo, sentito il Consiglio Episcopale, ha nominato i membri del Comitato che ha l'incarico di procedere alla strutturazione del fondo, considerando con attenzione tutti gli aspetti tecnici e procedendo alla stesura di un appropriato regolamento.*

*Il Regolamento del Fondo di solidarietà, dopo la presentazione al Vescovo e al Consiglio Episcopale, è stato approvato dal Collegio dei Consultori e dal Consiglio Diocesano Affari Economici.*

## REGOLAMENTO

### **ART. 1 - COMITATO DEL FONDO DIOCESANO DI SOLIDARIETÀ**

Il Comitato del Fondo diocesano di solidarietà è composto da:

1. Don Giuseppe Mensi - *Vicario per l'amministrazione*
2. Don Carlo Tartari - *Vicario per la pastorale*
3. Don Maurizio Rinaldi - *Direttore Caritas Diocesana*
4. Don Pietro Minelli - *Parroco di Quinzano d'Oglio*
5. Paolo Adami - *Economo diocesano*
6. Enzo Torri - *Collaboratore della Diocesi*

Il Comitato ha il compito di

- Vigilare e garantire la coerenza degli interventi in relazione al presente regolamento.
- Promuovere sul territorio la partecipazione di persone, enti e istituzioni alla raccolta delle risorse.
- Coordinarsi con Caritas Diocesana alla quale è affidata la gestione diretta delle risorse. Essa si avvale della collaborazione dell'Ufficio per l'Impegno Sociale, delle Acli Bresciane e di Mcl per la definizione dei criteri di assegnazione degli aiuti.

segue...

## ART. 2 - DESTINATARI

I destinatari del Fondo diocesano di solidarietà sono: persone e famiglie in situazione di povertà o difficoltà per la perdita del lavoro a seguito dell'emergenza Covid-19<sup>1</sup>.

## ART. 3 - MODALITÀ DI DONAZIONE E DI RENDICONTAZIONE

I principi ispiratori delle azioni del Fondo diocesano di solidarietà sono la gratuità, la corresponsabilità, la carità e la trasparenza.

- § 1. I contributi per la costituzione del Fondo potranno pervenire all'Ente Diocesi<sup>2</sup> dalla Caritas, che fin dall'inizio provvede alla erogazione di € 250.000, dai sacerdoti e diaconi, dai laici, da Enti, Congregazioni religiose, Associazioni, Istituti di credito e Fondazioni e da eventuali raccolte finalizzate da parte delle comunità parrocchiali.
- § 2. In ottemperanza alle vigenti normative antiriciclaggio le offerte dovranno essere tracciate, pertanto potranno pervenire in due modalità:
- con bonifico bancario avente come beneficiario la Diocesi di Brescia  
IBAN: **IT63C 03111 11236 0000 0000 3463**  
Causale: FONDO SOLIDARIETA' COVID-19
  - oppure con assegno bancario da consegnare all'Ufficio amministrativo della Curia diocesana indicando come beneficiario "Diocesi di Brescia - Fondo Solidarietà Covid-19"
- § 3. L'elenco dei donatori è conservato in Diocesi e resta riservato.

## ART. 4 - COMUNICAZIONE

Periodicamente viene pubblicato sul settimanale diocesano La Voce del Popolo l'ammontare delle donazioni ricevute e l'elenco delle erogazioni distribuite ai vari destinatari, che vengono indicati in maniera generica e mantenendo rigorosamente il diritto di *privacy*.

Il modello di comunicazione delle entrate e delle uscite corrisponde al seguente schema:

- erogazioni da persone fisiche € ...
- erogazioni da persone giuridiche € ...
- donazioni a persone singole e famiglie  
tramite parrocchie € ...  
tramite Caritas Diocesana € ...

## ART. 5 - MODALITÀ DI EROGAZIONE

La liquidità del Fondo diocesano di solidarietà viene gestita direttamente dalla Caritas Diocesana attraverso i parroci con criteri di capillarità, collaborazione e sussidiarietà, sempre mantenendo il massimo della discrezione.

- In prima istanza, nelle varie parrocchie i parroci, in sinergia con le Caritas parrocchiali, raccolgono le domande di aiuto attraverso modelli già predisposti (cfr. "Allegato 1 - Scheda tecnica" e "Allegato 2 -

<sup>1</sup> Più precisamente possono ricevere aiuto:

- I residenti sul territorio della Diocesi di Brescia.
- I lavoratori autonomi o dipendenti (sia a tempo determinato che a tempo indeterminato), disoccupati a partire dal 1° marzo 2020 causa emergenza Covid-19.
- Quanti non hanno entrate nel nucleo familiare, compresi sussidi da altri enti pubblici e privati, superiori a: € 400 al mese se singolo / € 700 al mese se 2 componenti / € 1.000 al mese per più componenti.

<sup>2</sup> Secondo l'art. 66 della legge di conversione del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 le erogazioni liberali effettuate nel corso dell'anno 2020 permettono l'accesso ai benefici fiscali secondo le norme vigenti.

Modulo per la richiesta”<sup>3</sup>).

- Successivamente le richieste firmate dal parroco sono inviate alla Caritas Diocesana<sup>4</sup>, che procede a devolvere le risorse disponibili del fondo<sup>5</sup> secondo la modalità concordata con il parroco:
  - o sul conto corrente della parrocchia
  - oppure direttamente sui conti correnti dei singoli richiedenti.

## **ART. 6 - ALTRE FORME DI SOSTEGNO DELLA CARITAS DIOCESANA**

1. Nel periodo di emergenza rimangono in essere le forme di sostegno previste nell’iniziativa “Mano Fraterna” di Caritas Diocesana, che potrà offrire una risposta più ampia ai bisogni di persone e famiglie aggravati dal Covid-19.
2. Caritas mantiene l’impegno di accompagnamento alla ricollocazione lavorativa attraverso il progetto “Sostegno all’occupazione”. Inoltre la collaborazione dell’Ufficio per l’Impegno Sociale con Acli e Mcl sostiene un orientamento per chi ha perso il lavoro.
3. Caritas e il Consultorio Diocesano hanno attivato il servizio “Accanto a te”, uno spazio di ascolto e supporto psicologico, spirituale nell’emergenza coronavirus attraverso 2 numeri telefonici.

*Per Caritas Diocesana*

- **345-5933849** Lunedì - mercoledì - venerdì - sabato, dalle 9.00 alle 12.00.  
Martedì e giovedì dalle 14.00 alle 16.00.

*Per il Consultorio Diocesano*

- **030.396613** Dal lunedì al venerdì dalle 13.00 alle 18.00.

## **ART. 7 - CHIUSURA DEL FONDO DIOCESANO DI SOLIDARIETÀ**

- § 1. Le risorse vengono distribuite nella misura della disponibilità del fondo, procedendo progressivamente alle richieste pervenute in Caritas.
- § 2. Il Fondo diocesano di solidarietà verrà chiuso il 31/12/2020, salvo un’eventuale proroga da parte del Vescovo. Le eventuali risorse residue saranno devolute interamente alla Caritas Diocesana.

---

**3** Nel modulo per la richiesta saranno da allegare i seguenti documenti:

- **Documenti comuni:** copia documento d’identità, copia Codice Fiscale, copia ISEE ordinario 2020 o corrente, eventuale copia contratto di locazione, eventuale certificato di invalidità, eventuale copia Permesso di Soggiorno, IBAN bancario o Postale, liberatoria della *privacy* firmata.
- In aggiunta per il **lavoratore autonomo:** copia comunicazione in Camera di Commercio di cessata attività (non antecedente al 01/03/2020) e/o Certificato Camerale aggiornato.  
Per il **dipendente a tempo indeterminato:** copia DID (Dichiarazione Immediata Disponibilità) con data a partire da 01/03/2020 e ultime tre buste paga.  
Per il **dipendente a tempo determinato:** copia contratto a tempo determinato e ultime tre buste paga.

**4** Caritas Diocesana, ricevuta la domanda, attraverso i suoi operatori provvede all’analisi della domanda di aiuto, sempre in rapporto con il parroco e gli operatori della Caritas territoriale per orientamento/supporto/accompagnamento. Successivamente predisponde il bonifico alla famiglia (*copia del versamento viene inviata alla parrocchia*) o alla parrocchia (*in questo caso si richiede poi copia del versamento alla famiglia*). Infine, se necessario, Caritas inoltra all’Ufficio per l’impegno sociale, Acli e MCL la richiesta per favorire percorsi di orientamento al lavoro in relazione alle domande accolte.

**5** L’erogazione è prevista, a fronte di un reddito familiare percepito, per non più di tre mesi, fino ad un massimo di: 400 euro al mese se singolo / 700 euro al mese se 2 componenti / 1.000 euro al mese per più componenti.  
Dove presente un regolare contratto di locazione possono essere riconosciuti 200 euro al mese da aggiungere alle quote di cui sopra a fronte di presentazione dei seguenti documenti aggiuntivi: copia contratto, copia pagamento locazione mesi gennaio e febbraio 2020, copia pagamento locazione, o parte di essa, nei mesi nei quali viene riconosciuto il contributo. Il contributo viene erogato esclusivamente tramite bonifico da Fondazione Opera Caritas San Martino alla famiglia o alla parrocchia. In questa eventualità il parroco versa alla famiglia nelle modalità ritenute più opportune (*si consiglia la tracciabilità del versamento*).

---



DIOCESI DI  
BRESCIA

FONDO DIOCESANO  
DI SOLIDARIETÀ

Covid-19

do.Mani  
ALLA SPERANZA

ALLEGATO 1

SCHEDA  
TECNICA

*Il Fondo è destinato a singoli o famiglie che, a causa della situazione di emergenza sanitaria Covid-19, hanno perso il lavoro o non hanno potuto proseguire la loro attività.*

## 1. DESTINATARI E CRITERI

- Essere residenti sul territorio della diocesi di Brescia.
- Essere lavoratori autonomi o dipendenti (sia a tempo determinato che a tempo indeterminato), disoccupati a partire dal 1° marzo 2020 causa emergenza Covid-19.
- Non avere entrate nel nucleo familiare, compresi sussidi da altri enti pubblici e privati, superiori a
  - € 400 al mese se singolo
  - € 700 al mese se 2 componenti
  - € 1.000 al mese per più componenti

## 2. MODALITÀ DI RICHIESTA

Compilazione del modulo di richiesta in tutte le sue parti alla quale allegare i documenti richiesti.

### Documenti comuni

- Copia documento d'identità
- Copia Codice Fiscale
- Copia ISEE ordinario 2020 o corrente
- Eventuale copia contratto di locazione
- Eventuale certificato di invalidità
- Eventuale copia Permesso di Soggiorno
- IBAN bancario o Postale
- Liberatoria della *privacy* firmata

In aggiunta per:

### Lavoratore Autonomo

- Copia comunicazione alla Camera di Commercio di cessata attività (non antecedente al 01/03/2020) e/o Certificato Camerale aggiornato.

### Dipendente tempo indeterminato

- Copia DID (Dichiarazione Immediata Disponibilità) con data a partire dal 01/03/2020.  
La DID (Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro) è la modalità prevista dalla legge per acquisire il riconoscimento dello status di disoccupato. Con il rilascio della DID la persona dichiara di essere priva di impiego e immediatamente disponibile allo svolgimento di un'attività lavorativa e alla partecipazione ad iniziative per la ricerca attiva del lavoro. Dalla data di rilascio della DID decorre lo stato di disoccupazione e gli impegni che ne derivano. La domanda di NASPI o di DIS-COLL equivale alla DID.
- Ultime tre buste paga

### Dipendente tempo determinato

- Copia contratto a tempo determinato
- Ultime tre buste paga

segue...



### 3. CHI RICEVE LA DOMANDA

Il parroco in collaborazione con la Caritas parrocchiale (*Centri di ascolto*) accoglie la domanda e la trasmette firmata al Centro di ascolto “*Porta aperta*” della Caritas Diocesana.

Caritas attraverso i suoi operatori provvede a:

- a. Analisi della domanda di aiuto  
Contatto e rapporto con il parroco e gli operatori della Caritas territoriale per orientamento/supporto/accompagnamento.
- b. Predisposizione bonifico alla famiglia (*copia del versamento viene inviata alla parrocchia*) o alla parrocchia (*in questo caso si richiede poi copia del versamento effettuato alla famiglia*).
- c. Se necessario Caritas inoltra all’Ufficio per l’impegno sociale, Acli e MCL la richiesta per favorire percorsi di orientamento al lavoro in relazione alle domande accolte.

### 4. QUANTO E COME VIENE EROGATO IL CONTRIBUTO

L’erogazione è prevista, a fronte di un reddito familiare percepito, per non più di tre mesi fino ad un massimo di:

- 400 euro al mese se singolo
- 700 euro al mese se 2 componenti
- 1.000 euro al mese per più componenti

**N.B.** Dove presente un regolare contratto di locazione possono essere riconosciuti 200 euro al mese da aggiungere alle quote di cui sopra a fronte della presentazione di documenti aggiuntivi (*copia contratto, copia pagamento locazione mesi gennaio e febbraio 2020, copia pagamento locazione, o parte di essa, nei mesi nei quali viene riconosciuto il contributo*).

Il contributo viene erogato esclusivamente tramite bonifico da Fondazione Opera Caritas San Martino alla famiglia o alla parrocchia. In questa eventualità il parroco versa alla famiglia nelle modalità ritenute più opportune (*si consiglia la tracciabilità del versamento*).

## **A TUTTI I PARROCI DELLA DIOCESI DI BRESCIA**

### ***Indicazioni per la gestione amministrativa della parrocchia nell'emergenza generata dall'epidemia Covid-19***

Carissimi Confratelli,

L'emergenza generata dall'epidemia del coronavirus sta creando in queste settimane grandi difficoltà e sofferenze per i singoli, le famiglie, le istituzioni, le imprese. Alla grave e complessa crisi sanitaria e umanitaria si aggiunge e si aggrava di giorno in giorno la crisi economica in molti settori della vita sociale. Anche le parrocchie non ne sono certo risparmiate. Tutt'altro! Infatti, la sospensione delle celebrazioni liturgiche, l'impossibilità a vivere la vita comunitaria, l'interruzione di tutte le attività catechistiche, formative, sportive e in genere di animazione e di aggregazione che danno vitalità e forza alle nostre parrocchie, agli oratori stanno creando una ricaduta economica alquanto difficile se non insostenibile.

Nonostante sia un periodo molto difficile per tutti, ritengo comunque importante, nel limite del possibile, che ogni sacerdote cerchi di sensibilizzare i fedeli delle proprie comunità anche a questa urgenza e pertanto li inviti a non abbandonare le parrocchie, ma a trovare i modi di sostenerle in questo periodo drammatico, che speriamo sia il più breve possibile. Il futuro che si apre, stando alle prospettive macroeconomiche che ogni giorno vengono divulgate, non sarà per nulla facile. Saremo probabilmente chiamati a grandi sacrifici e a fare scelte radicali in una prospettiva pastorale ben differente da come siamo abituati. Ma non perdiamo fiducia, non arrendiamoci allo sconforto, troviamo nella fede la forza di una rinnovata solidarietà e di un servizio sempre più evangelico.

Di seguito offro alcune indicazioni che spero risultino preziose in questo periodo di particolare difficoltà economica e amministrativa.

#### **1. TASSA DEL 2% DEL BILANCIO PARROCCHIALE**

Entro il 30 aprile scade il termine per la presentazione del rendiconto amministrativo 2019 della parrocchia. Tale data viene prorogata fino al 30 giugno e per chi avrà difficoltà fino al 30 settembre 2020, senza penalizzazione alcuna per i pagamenti.

Da più parti è arrivata la proposta di sospendere per questo anno il pagamento della tassa del 2% sul bilancio parrocchiale in modo da venire incontro alle emergenze economiche delle parrocchie. Ogni decisione al riguardo sarà presa dal nostro Vescovo, nei tempi e modi che riterrà opportuni. Dal mio punto di vista, ritengo utile ricordare che tale tributo è uno dei modi concreti con cui si vive la solidarietà all'interno della Diocesi, nel senso che tutte le parrocchie contribuiscono a sostenere le necessità dell'intera Chiesa diocesana e aiutano chi si trova in situazione di maggiore difficoltà. Più precisamente - come dice la Conferenza Episcopale Italiana - tale tassazione «ha come finalità il sostentamento del Vescovo, il funzionamento della Curia, l'esercizio delle fondamentali funzioni di indirizzo, di coordinamento e di promozione della pastorale diocesana, i doveri di comunione e di perequazione verso le altre diocesi e verso la Santa Sede» (CEI, *Istruzione in materia amministrativa*, Roma 2005, n. 41).

La Diocesi di Brescia non ha risorse illimitate e non produce liquidità in proprio. E dobbiamo anche aggiungere - forse contrariamente a quanto a volte si immagina - che la nostra situazione finanziaria non è florida. Pertanto la tassa del 2% sul bilancio, richiesta ogni anno, va considerata necessaria per il sostegno di tutta l'attività pastorale del Vescovo e soprattutto per l'aiuto alle parrocchie più esposte. La sospensione della tassa produrrebbe un sollievo minimo alle singole parrocchie - appunto il 2% del bilancio - ma toglierebbe di fatto una fonte dalla quale attingere per intervenire dove è più necessario. Il poco di tutti permette di costituire un patrimonio da utilizzare per il bene di chi è più in difficoltà. Vale la pena ricordare, per esempio, che lo scorso anno con la tassa del 2% sono stati raccolti € 427.579 ed erogati per le parrocchie in difficoltà € 763.000.

Al di là di tutto questo, l'Ufficio amministrativo rimane sempre a disposizione per trovare soluzioni e offrire aiuto nelle situazioni più critiche.

## **2. MORATORIE PER MUTUI E APERTURE O PROROGHE PER FIDI BANCARI**

In questi giorni si sta provvedendo a definire specifici accordi con vari istituti di credito in merito alla possibilità di ottenere per le parrocchie moratorie di 6 o 12 mesi per i mutui in essere e dilazioni significative per i crediti (fidi di cassa), secondo quanto disposto anche dal cosiddetto *Decreto Cura Italia* (Cfr. D.L. 17 marzo 2020, n. 18 - Art. 56).

Al riguardo le parrocchie interessate devono inoltrare domanda all'Ufficio amministrativo, sentiti i rispettivi Consigli pastorali per gli affari economici e le disponibilità degli istituti bancari.

Successivamente verranno rilasciate le dovute autorizzazioni per procedere alla moratoria o alla apertura/dilazione di crediti.

### **3. CASSA INTEGRAZIONE PER DIPENDENTI**

L'art. 17 del Decreto Legge 9/2020 che contiene «Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19» dà la possibilità a tutti gli enti religiosi civilmente riconosciuti, sia per l'attività istituzionale (ad esempio relativamente ai dipendenti come il sacrista, la segretaria parrocchiale, l'educatore dell'oratorio) sia per l'attività commerciale per cui non godono di nessun altro ammortizzatore sociale (ad esempio sono escluse le scuole con almeno 5 dipendenti in quanto partecipano al Fondo di Solidarietà) di usufruire della Cassa integrazione in deroga. Le indicazioni più precise del Decreto le potete ricavare dall'*Allegato 1* spedito con questa lettera o confrontandosi con il commercialista di riferimento della parrocchia.

### **4. LOCAZIONI**

Per la gestione delle locazioni in questo periodo di *lockdown*, che mette in difficoltà anche chi occupa appartamenti in affitto e attività commerciali con attività aziendale temporaneamente chiusa, si osservino i seguenti principi che ricavo dal parere richiesto a un legale e che invio come *Allegato 2* nel quale si potranno trovare preziose indicazioni su come agire nel modo più corretto:

1. La locazione è il più delle volte il mezzo migliore per ottenere un reddito dal bene. Facilitare l'inquilino non è solo un atto di solidarietà, ma anche un buono strumento per conservare l'utilità del patrimonio, soprattutto se l'inquilino ha sempre regolarmente pagato.
2. Ricorrendo i presupposti, va gestita al meglio anche l'eventuale cessazione del rapporto. L'inquilino ha certamente diritto al recesso anticipato con preavviso di sei mesi (il Covid-19 è un grave motivo ex art. 27 L. 392/78), ma ragionevolmente (ex artt. 1256 e 1467 cod. civ.) con diritto immediato alla conclusione del rapporto. In tali casi, se i presupposti sono veri, non conviene instaurare un contenzioso, ma è preferibile siglare un accordo che preveda la riconsegna delle chiavi e dei locali liberi da persone e cose: è solo dalla riconsegna che cessano gli obblighi contrattuali di pagamento.
3. La situazione di morosità non gestita con un accordo di moratoria sui canoni o di cessazione consensuale del contratto non va tollerata. Lo Stato richiede il pagamento di tutte

le tasse anche se i canoni non vengono percepiti. Pertanto, in caso di morosità non gestita come sopra, dopo una morosità conclamata è necessario rivolgersi celermente a un legale per procedere nel modo più opportuno, sempre nel rispetto delle normative e informando l'Ufficio amministrativo.

## **5. FONDO SOLIDARIETÀ**

Il Vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada per rispondere alle gravi emergenze generate dall'epidemia Covid-19, nella lettera indirizzata ai sacerdoti e ai diaconi della Diocesi di Brescia in occasione del Giovedì Santo, ha istituito un Fondo di solidarietà al quale sono chiamati a contribuire tutti i fedeli della Chiesa bresciana e primariamente «la Caritas diocesana e i ministri ordinati, in particolare i presbiteri». Le offerte possono essere versate con bonifico bancario avente come beneficiario la Diocesi di Brescia, IBAN IT63C 03111 11236 0000 0000 3463, Causale «Fondo Solidarieta' Covid-19».

Nei giorni successivi il Vescovo, sentito il Consiglio Episcopale, ha nominato i membri del Comitato di gestione con l'incarico di procedere alla strutturazione del fondo, considerando con attenzione tutti gli aspetti tecnici e procedendo alla stesura di un appropriato regolamento. Il comitato è formato da don Giuseppe Mensi, don Carlo Tartari, don Maurizio Rinaldi, don Piero Minelli, l'economista Paolo Adami e Enzo Torri. Il Regolamento del Fondo, dopo la presentazione al Vescovo e al Consiglio episcopale, verrà approvato dal Collegio dei Consultori e dal Consiglio Diocesano Affari Economici. Successivamente, ovvero nei prossimi giorni, verrà reso pubblico e le risorse raccolte diventeranno immediatamente disponibili.

## **6. FONDO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA**

La Conferenza Episcopale Italiana nei giorni scorsi ha annunciato lo stanziamento di 200 milioni di euro alle Diocesi italiane per far fronte alle conseguenze sanitarie, economiche e sociali provocate dal Covid-19. Si tratta di un importo straordinario che deriva dai proventi dell'8x1000, recuperati dalla finalità a cui erano destinati, essenzialmente l'edilizia di culto.

La somma destinata alla Diocesi di Brescia (non ancora comunicata) verrà accreditata entro il 30 aprile 2020, dovrà essere utilizzata entro il 31 dicembre 2020 e dovrà essere rendicontata alla CEI entro il 28 febbraio 2021.

Le destinazioni indicate a titolo puramente esemplificativo dalla CEI sono:

- l'aiuto a persone e famiglie in situazioni di povertà o di difficoltà;
- il sostegno di enti e associazioni che operano nelle situazioni di emergenza;
- il sostegno di enti ecclesiastici (comprese le parrocchie) in situazioni di difficoltà causate dall'emergenza.

Nelle prossime settimane il Vescovo, con il Consiglio episcopale, deciderà le modalità più opportune per la distribuzione di questo fondo, cercando di rispondere alle tante richieste di aiuto che arrivano dalle nostre comunità e dagli enti ecclesiastici e coordinando interventi e risorse con quanto verrà distribuito con il Fondo di solidarietà diocesano, che sarà destinato esclusivamente a persone e famiglie in difficoltà a causa dell'epidemia.

A tutti esprimo la mia vicinanza e la mia più piena disponibilità.

Con l'augurio di un tempo pasquale che sia all'insegna della speranza e della rinascita porgo a tutti voi un cordiale saluto.

*Brescia, 21 aprile 2020*



Il Vicario per l'Amministrazione

*(don Giuseppe Mensi)*

*don Giuseppe Mensi*

## **Cassa integrazione in deroga per gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti**

**artt. 15 e 17 D.L. 9/2020 e art. 22 D.L. 18/2020**

### ➤ **DATORI DI LAVORO BENEFICIARI**

Tutti gli enti religiosi civilmente riconosciuti sia per l'attività istituzionale (per, ad esempio, sacrista, segretaria parrocchiale, educatore dell'oratorio) sia per l'attività commerciale per cui non godono di nessun altro ammortizzatore sociale (ad esempio, le scuole con almeno 5 dipendenti partecipano al Fondo di Solidarietà e quindi sono escluse dalla Cassa Integrazione in deroga).

Tra i datori di lavoro si distinguono:

- Quelli ubicati nei Comuni della prima "zona rossa", che godono di un periodo più esteso ai sensi dell'art. 15 D.L. 9/2020 (i Comuni di Bertonico - Casalpusterlengo - Castelgerundo - Castiglione D'Adda - Codogno - Fombio - Maleo - San Fiorano - Somaglia e Terranova de' Passerini)
- Quelli ubicati nei restanti Comuni della Lombardia, ai sensi dell'art. 17 D.L. 9/2020.

I datori di lavoro devono trasmettere le domande soltanto alla Regione Lombardia in quanto competente a rilasciare il provvedimento autorizzativo, pertanto, le richieste non dovranno essere presentate all'INPS. Le istanze dovranno essere inserite per via telematica nel sistema informativo regionale "Finanziamenti on line" indirizzo <https://gefo.servizirl.it/dgformazione/> dalla data di apertura del sistema anche per il tramite dei consulenti del lavoro e gli altri soggetti rientranti tra quelli individuati dall'art. 1 della legge 11 gennaio 1979, n. 12 e dovranno essere formalizzate entro il 31 agosto 2020.

Ciascun datore di lavoro deve comunicare, con apposita dichiarazione che sarà successivamente messa a disposizione dalla Regione sul proprio sito la rendicontazione delle ore di sospensione effettivamente utilizzate dai lavoratori. La mancanza di tali comunicazioni, la loro incompletezza o incongruenza determinano l'impossibilità di procedere ai provvedimenti autorizzativi o la revoca, anche parziale, dei provvedimenti già emessi.

### ➤ **LAVORATORI BENEFICIARI**

1. Tutti i lavoratori compresi gli apprendisti
2. Lavoratori a termine - Fino al momento della cessazione del rapporto di lavoro (esclusi stagionali del turismo)
3. Lavoratori intermittenti - Limite delle giornate di lavoro effettuate come media mensile delle ore lavorate negli ultimi dodici mesi
4. Lavoratori somministrati, se non già coperti dal Fondo di solidarietà alternativo, se prestano l'opera presso un datore di lavoro beneficiario di ammortizzatori anche ordinari per i propri dipendenti.

La condizione essenziale, ovviamente, è che l'emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus abbia sospeso del tutto o almeno ridotto l'attività lavorativa dei propri dipendenti. Pertanto i giorni e le ore

retribuite dalla Cassa Integrazione non possono essere passate a lavoro neanche in modalità smart-working.

➤ **PROCEDURA SINDACALE**  
**(NON NECESSARIA per datori di lavoro da 1 a 5 dipendenti)**

1. Comunicazione preventiva al sindacato (Allegato 1)
2. Consultazione ed esame congiunto in via telematica - Entro 5 giorni lavorativi da comunicazione, se richiesto dal sindacato
3. Accordo sindacale - Modello standard (Allegato 2)
4. Contenuti accordo
  - a. attestare l'esistenza di un pregiudizio o della situazione emergenziale COVID-19 che giustifichi il ricorso alla CIGD
  - b. potrà prevedere la richiesta di CIGD con decorrenza a partire dal 23 febbraio 2020, comprendendo riduzioni e sospensioni con decorrenza anche antecedente alla data di sottoscrizione dell'accordo sindacale
  - c. sottoscritto l'accordo sindacale, ovvero in caso di mancato accordo ovvero decorsi i 5 giorni lavorativi dalla comunicazione, i datori di lavoro possono presentare la domanda telematica di CIGD

➤ **DURATA MASSIMA**

- Per i datori di lavoro ubicati nei Comuni della zona rossa la durata massima è di 3 mesi + 9 settimane (di cui 3 mesi ai sensi dell'art. 15 D.L. 9/2020 e 9 ai sensi dell'art. 22 D.L. 18/2020).
- Per i datori di lavoro ubicati nei restanti Comuni lombardi 13 settimane (di cui 4 ai sensi dell'art. 17 D.L. 9/2020 e 9 ai sensi dell'art. 22 D.L. 18/2020) per periodi decorrenti dal 23 febbraio 2020 fino alla fine dell'emergenza sanitaria.

Le Parrocchie che hanno regolarmente pagato gli stipendi di marzo, chiederanno la cassa integrazione indicando nella domanda il 1 aprile come data di inizio.

➤ **IMPORTO**

Pagamento diretto da parte INPS al dipendente

80% della retribuzione globale persa con un limite mensile massimo:

Retribuzione  $\leq$  a € 2.159,48 – massimale lordo pari a € 998,18

Retribuzione  $>$  a € 2.159,48 – massimale lordo pari a € 1.199,72.

Il datore di lavoro, con un apposito accordo con i dipendenti, può con le sue risorse integrare la parte mancante della retribuzione.

Il versamento dell'importo da parte dell'INPS potrebbe richiedere alcune settimane. I lavoratori possono chiedere l'anticipazione dell'indennità spettante ad una Banca, per un importo forfettario complessivo pari a 1.400 euro.

**Maggiori dettagli sul sito:**

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioAvviso/servizi-e-informazioni/impres/gestione-risorse-umane/ammortizzatori-sociali/20200325-ammortizzatori-coronavirus/20200325-ammortizzatori-coronavirus>.





## LINEE GUIDA PER LE LOCAZIONI IN PERIODO EMERGENZIALE COVID-19

Le seguenti brevi note al fine di suggerire alcune linee guida per affrontare in qualità di locatori la gestione dei relativi contratti nel presente periodo emergenziale derivato dalla presenza del Covid-19 sul nostro territorio di competenza.

Trattasi di indicazioni pratiche, senza pretesa di approfondimento organico.

La premessa è che:

- a) gli inquilini possono ragionevolmente avere avuto complicazioni di natura economica a causa della crisi emergenziale;
- b) la normativa legata al Covid-19 non ha considerato (se non marginalmente) la questione delle locazioni;
- c) non ci sono regole generali da adottare, ma si può provare a stilare una serie di situazioni 'tipo' da adattare ai singoli casi che possono interessare i nostri enti.

Quanto alle peculiarità derivanti dal Diritto Canonico si richiamano pure i seguenti principi:

Can. 1284 - §1. *Tutti gli amministratori sono tenuti ad attendere alle loro funzioni con la diligenza di un buon padre di famiglia. (...) In particolare:*

*4) esigere accuratamente e a tempo debito i redditi dei beni e i proventi, conservandoli poi in modo sicuro dopo la riscossione ed impiegandoli secondo le intenzioni del fondatore o le norme legittime; (...).*

Can. 1285 - *È permesso agli amministratori, entro i limiti soltanto dell'amministrazione ordinaria, di fare donazioni a fini di pietà o di carità cristiana dei beni mobili non appartenenti al patrimonio stabile.*

Trattasi di norme che vincolano, ma che devono consentire di gestire con equilibrio economico e carità cristiana la situazione emergenziale. Da un lato le risorse economiche degli enti vanno tutelate perché permettono alla Chiesa di svolgere il proprio ruolo, non solo di carità ma anche pastorale, dall'altro le risorse non possono essere ottenute in dispregio del medesimo principio ispiratore di carità sotteso al valore di cui sopra.

\* \* \*

### LE NORME EMERGENZIALI E CODICISTICHE

Nonostante quanto indicato in premessa (pochezza di interventi normativi in materia di locazioni) qualche norma e disposizione soccorre per risolvere la problematica.

## NORME COVID-19

- È stato disposto un credito d'imposta pari al 60% del canone di marzo (art. 65 DL 17.3.2020 n. 18/2020 - c.d. "Cura Italia") che secondo la circolare 8/E del 3/4/20 è subordinato però al pagamento del canone. Tale credito vale solo per le unità aventi la categoria catastale C/1 (normalmente negozi e botteghe). La disposizione potrebbe essere reiterata anche per i mesi successivi. Non riguarda i casi di affitto d'azienda.

Questo il meccanismo: il conduttore/inquilino deve pagare regolarmente l'affitto ma per il periodo previsto ottiene un rimborso del 60% tramite credito d'imposta.

- Le procedure di sfratto sono bloccate fino al 30 giugno 2020 (articolo 103 comma 6 del decreto legge del 17 marzo 2020, n. 18).
- Sono state assegnate risorse economiche dal Ministero delle infrastrutture e Trasporti alle Regioni, da trasferire ai Comuni (Agenzie per l'affitto degli enti locali: si tratta di uffici comunali che hanno risorse per aiutare gli inquilini in difficoltà, risorse che sono state potenziate in questo periodo).

## CODICE CIVILE e L. 392/1978

Le norme di cui sotto, le richiamiamo considerando ai nostri fini che nella locazione:

- l'obbligazione del conduttore è principalmente pagare il canone;
- l'obbligazione del locatore è primariamente consegnare l'immobile, mantenerlo in stato da servire all'uso convenuto e garantirne il pacifico godimento durante la locazione.
  - Art. 1256 cod. civ.: *«L'obbligazione si estingue quando, per una causa non imputabile al debitore, la prestazione diventa impossibile».*
  - *«Se l'impossibilità è solo temporanea, il debitore finché essa perdura, non è responsabile del ritardo nell'adempimento. Tuttavia l'obbligazione si estingue se l'impossibilità perdura fino a quando, in relazione al titolo dell'obbligazione o alla natura dell'oggetto, il debitore non può più essere ritenuto obbligato a eseguire la prestazione ovvero il creditore non ha più interesse a conseguirla».*
  - Art. 1467 cod. civ.: *«Nei contratti a esecuzione continuata o periodica (come la locazione) (...) se la prestazione di una delle parti è divenuta eccessivamente onerosa per il verificarsi di avvenimenti straordinari e imprevedibili, la parte che deve tale prestazione può domandare la risoluzione del contratto, con gli effetti stabiliti dall'articolo 1458 cod. civ. (...)».*
  - *«La parte contro la quale è domandata la risoluzione può evitarla offrendo di modificare equamente le condizioni del contratto».*
  - Art. 27 della L. 392/1978 (solo per locazioni commerciali): *«Indipendentemente dalle previsioni contrattuali il conduttore, qualora ricorrano gravi motivi, può recedere in qualsiasi momento dal contratto con preavviso di almeno sei mesi da comunicarsi con lettera raccomandata».*

\* \* \*

## ALCUNE CASISTICHE

Finora abbiamo indicato i possibili “ingredienti” che possono essere utilizzati per risolvere le questioni che ci si pongono innanzi; vediamo alcune analitiche per cercare di trovare delle possibili (sono solo evidentemente proposte) soluzioni.

### **3.1 Appartamento a uso residenziale con inquilino a reddito sostanzialmente invariato (pensionato, dipendente non in cassa integrazione, ecc...).**

Verificate le condizioni dell'inquilino (anche di salute), proseguimento del contratto alle condizioni precedenti, agevolando unicamente modalità di pagamento telematiche (le banche accettano spesso anche disposizioni telefoniche, evitando così eventuali consegne dei canoni in contanti con maggiori pericoli di trasmissione).

### **3.2 Appartamento a uso residenziale con inquilino a reddito diminuito o cessato.**

Prive le verifiche di cui sopra, concordare una riduzione del canone che consenta quantomeno di coprire le spese relative all'immobile (normalmente il 30/40% dell'affitto). È opportuno sottoscrivere in tal caso un “accordo” (anche a mezzo posta) in cui, dando atto del periodo particolare, si concede unilateralmente la riduzione fino a nuova comunicazione o per un periodo prefissato. È meglio concordare con chi segue gli adempimenti fiscali per l'ente la possibilità di registrare l'accordo<sup>1</sup>. Questo è importante perché diversamente ci si troverà a pagare le tasse anche su un affitto non percepito.

Si può utilizzare il modello che si propone al termine della presente; come giustificazione nel modello si potrà indicare «*della vostra comunicazione di difficoltà economica nell'affrontare il regolare pagamento del canone di locazione*».

È opportuno anche invitare il conduttore a contattare il proprio Comune (anche on-line o telefonicamente) per richiedere un sostegno economico al fondo appositamente istituito e incrementato in occasione del Covid-19.

### **3.3 Commerciali, con attività aziendale temporaneamente chiusa (per attività di cui all'art. 1 n. 1-2-3 del DPCM del 11.3.2020 e con codice ATECO non inserito nelle previsioni di cui all'allegato 1 dell'art 1 lett. “a” del DPCM del 22.3.2020).**

È opportuno contattare il conduttore per vedere la situazione.

Se l'immobile è di categoria catastale C/1, è preferibile chiedere all'inquilino il pagamento del canone regolare al fine di consentire l'incasso da parte sua del credito d'imposta di cui sopra si è riferito.

Si può prospettargli che - proseguisse la crisi - si affronterà la possibilità di una riduzione successiva del canone o di altre agevolazioni.

---

<sup>1</sup> **Registrazione:** per le locazioni c'è tempo fino al 30/6, sia per fare la registrazione che per il pagamento della tassa di registro (art. 62 DL 18/2020). Quella annuale invece è da pagare regolarmente. Quanto alle comunicazioni di riduzione vi è pure tempo entro il 30/6. Su tutti questi adempimenti è opportuno, comunque, consultarsi con il proprio fiscalista.

Se l'immobile non fosse un C/1 (per esempio bar dell'oratorio) o in altri casi opportunamente valutati, concordare una riduzione del canone che consenta parimenti al locatore di coprire le spese relative all'immobile (normalmente 30/40% dell'affitto).

Si può utilizzare il modello che si propone al termine della presente; come motivo nel modello si potrà indicare «*della vostra comunicazione di avere dovuto chiudere l'attività in quanto per attività per le disposizioni di cui al DPCM del 11.3.2020 e del DPCM del 22.3.2020 e successive modifiche*», o altro motivo pertinente.

È opportuno anche in questo caso sottoscrivere un "accordo" (anche a mezzo posta).

Uguale a sopra per la registrazione.

### **3.4 Commerciali - professionali, con attività aperta ma in sofferenza per la crisi economica correlata al COVID-19.**

Previa le verifiche del caso e l'inquadramento della situazione, si può utilizzare lo schema precedente (riduzione canone) adattandolo. Motivazione che si potrebbe inserire:

*«della vostra comunicazione di difficoltà economica nell'affrontare il regolare pagamento del canone di locazione a causa della crisi economica ingeneratisi dalla suddetta emergenza».*

In alternativa, se possibile, ci si può limitare a offrire di sospendere la richiesta di pagamento del canone (in tutto o in parte) nella speranza di una ripresa che consenta poi all'inquilino di rientrare gradualmente.

La proposta nel modello di cui sotto sarà (al posto della riduzione):

*«si concede la sospensione dello stesso nella misura del \_\_\_ % (ipotesi: 60%). Pertanto, dalla mensilità di \_\_\_\_\_ il canone sarà dovuto nel minor importo di € \_\_\_\_\_ (indicare canone ridotto), salva la richiesta del conguaglio con modalità che verranno concordate in successiva sede.*

*La sospensione è concessa fino a nuova comunicazione (oppure ... fino alla data del \_\_\_\_\_)».*

Per altre ipotesi, si potranno trovare soluzioni attingendo dagli schemi proposti.

\* \* \*

### **PRINCIPI ISPIRATORI DELLA GESTIONE DELLE LOCAZIONI E DELL'EVENTUALE CESSAZIONE DEL RAPPORTO.**

Fermo quanto sopra segnaliamo l'attenzione all'osservanza dei principi di cui a seguire che - a nostro avviso - sono da considerarsi "**buona prassi**" per una gestione immobiliare in periodo di crisi.

1. La locazione è il più delle volte il mezzo migliore per ottenere un reddito dal bene. Facilitare l'inquilino non è solo un atto di solidarietà, ma anche un buono strumento per conservare l'utilità del patrimonio, soprattutto se l'inquilino ha sempre regolarmente pagato.
2. Il periodo di riduzione/sospensione dei canoni, per le attività commerciali non va limitato al solo periodo di chiusura, ma va protratto anche per un certo periodo successivo: le aziende hanno bisogno di tempo per riprendersi.

3. Ricorrendo i presupposti, va gestita al meglio anche l'eventuale cessazione del rapporto. L'inquilino ha certamente diritto al recesso anticipato con preavviso di sei mesi (il Covid-19 è un grave motivo ex art. 27 L. 392/78), ma ragionevolmente (ex artt. 1256 e 1467 cod. civ.) con diritto immediato alla conclusione del rapporto.

In tali casi, se i presupposti sono veri, non conviene instaurare un contenzioso, ma è preferibile siglare un accordo che preveda la riconsegna delle chiavi e dei locali liberi da persone e cose: è solo dalla riconsegna che cessano gli obblighi contrattuali di pagamento.

Anche in questo caso vanno date le comunicazioni all'ufficio del registro: solo da questo momento cessano gli obblighi relativamente al pagamento delle tasse.

4. La situazione di morosità non gestita con un accordo di moratoria (riduzione/sospensione) sui canoni o di cessazione consensuale del contratto non va tollerata.

Lo Stato richiede il pagamento di tutte le tasse anche se i canoni non vengono percepiti.

Solo per i contratti ad uso abitativo stipulati a partire dal 1.1.2020 vi è una parziale deroga <sup>2</sup>; in tutti gli altri casi solo con l'ordinanza di convalida di sfratto si cessa di pagare le tasse sui canoni e quindi trascorre del tempo (almeno due mesi dalla notifica della citazione) prima di ottenerla. Pertanto, in caso di morosità non gestita come sopra, dopo una morosità conclamata (basta una mensilità ma suggeriremmo di attenderne almeno due) è necessario rivolgersi a un legale per ottenere la convalida di sfratto al più presto possibile.

È solo un titolo esecutivo: volendo può poi essere trovato un accordo con l'inquilino e non utilizzarlo non dando inizio alla fase esecutiva, ma è necessario per evitare di pagare tasse su redditi non percepiti.

Ottenuto il titolo, quanto alla fase esecutiva, si rammenta che comunque gli sfratti (esecuzione coattiva per ottenere il rilascio) sono bloccati, per ora, fino al 30 giugno 2020.

*Brescia, 20 aprile 2020*

***A cura dell'OSSERVATORIO GIURIDICO LEGISLATIVO Diocesi di Brescia  
Con la consulenza dell'Avv. Enrico Bertoni, membro del Consiglio degli Affari Economici della  
Diocesi di Brescia.***

---

<sup>2</sup> Il decreto crescita n. 34/2019 convertito con modificazioni dalla legge n. 58/2019 modificando la formulazione dell'art 26 del TUIR consente al locatore di non dover pagare le tasse sui redditi percepiti fin dal momento in cui procede con l'intimazione di sfratto per morosità o con l'ingiunzione di pagamento nei confronti del conduttore moroso, senza dover attendere, come prevedeva il testo prima della modifica, la conclusione della procedura di convalida di sfratto per morosità.

ALLEGATO

**MODELLO DI COMUNICAZIONE**

*(meglio da sottoscrivere in tre originali)*

(data, dati contratto, nome parti)

*«Con riferimento alla locazione di cui in oggetto, in considerazione dell'eccezionalità del periodo emergenziale derivato dalla presenza anche sul nostro territorio dell'epidemia da Covid-19, preso atto .....*

(indicare motivo)

*si concede la riduzione dello stesso nella misura del \_\_\_ % (ipotesi: 60%).*

*Pertanto, dalla mensilità di \_\_\_\_\_ il canone sarà dovuto nel minor importo di € \_\_\_\_\_ (indicare canone ridotto).*

*La riduzione è concessa fino a nuova comunicazione (oppure ... fino alla data del \_\_\_\_\_)».*

*«Dovranno invece essere rimborsate integralmente le spese, anche di natura condominiale (ove sussistenti)»*

*«Vogliate rispedirci le presenti copie sottoscritte per accettazione al fine di consentirne la registrazione».*

(firma locatore)

(firma conduttore per accettazione).

Brescia, 29 Marzo 2020

***Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, [...]. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: "Svegliati Signore!".***

*(Papa Francesco, piazza San Pietro 27 Marzo 2020)*

Carissimi tutti...

...non ho trovato parole migliori di queste di Papa Francesco nella preghiera di Venerdì 27 Marzo, per iniziare a scrivervi queste poche parole...a voi che, insieme a noi, avevate accettato l'invito di pensare a un modo nuovo di guardare al mondo e di incontrarlo attraverso i poveri e attraverso quei percorsi di preparazione alle esperienze estive 2020.

La fine del mese di Febbraio ha portato bruscamente il mondo in casa nostra e ci siamo trovati a vivere in questa infinita emergenza sanitaria che ci sta mettendo a dura prova e sta colpendo tanti di noi anche in modo diretto. Sin dai primi giorni qualcuno mi sollecitava una risposta su come muoverci per l'estate; *ho preferito aspettare un po' per capire l'entità di quello che stava succedendo e per capire anche le scelte che la nostra Diocesi avrebbe operato rispetto alle attività pastorali*, non possiamo infatti dimenticare che i nostri viaggi sono parte di una proposta diocesana come responsabilità ultima. I giorni sono passati e abbiamo raccolto tutte le informazioni necessarie per poter esprimervi un orientamento di fondo che vi chiediamo di condividere e su quale potete poi risponderci personalmente.

Stante la situazione alle valutazioni che possiamo fare oggi, ci pare prudente e opportuno pensare a un **ANNULLAMENTO** di tutte le esperienze di viaggio estive e questo per tanti motivi:

- Scuole, Università, luoghi di lavoro sicuramente *cambieranno un po' le loro date* e molto probabilmente tanti di noi si troverebbero ad avere tempi diversi da quelli che avevamo preventivato;
- La Diocesi si sta orientando a *annullare ogni tipo di attività fino all'inizio del prossimo anno pastorale*, di conseguenza anche l'Ufficio Missionario farà propria questa linea;

- Dobbiamo tenere conto dell'evoluzione della situazione Covid-19 nel mondo, magari a Luglio e Agosto noi saremo un po' più tranquilli ma *non possiamo sapere nel mondo cosa starà succedendo...* al momento tutte le nazioni di destinazione hanno al momento le frontiere chiuse e se restano in vigore le misure di quarantena per chi arriva dall'europa vi trovereste a fare 15 giorni di isolamento e poi tornare;
- Ancora di più non possiamo dimenticare che c'è molta attenzione sull'Italia al momento, non vorrei che sapendo la nostra provenienza *la gente possa avere molta diffidenza nei vostri riguardi fino magari a episodi di "intolleranza" verso i bianchi* come sporadicamente è già avvenuto in qualche nazione.

**Sono tutte riflessioni volte a tutelare chi vi accoglie e a tutelare voi stessi.** Vi chiedo di saper riflettere con saggezza e prudenza...è per tutti un tempo difficile e totalmente nuovo. Non potremo pensare di riprendere come "se niente fosse successo". Questa stessa comunicazione sarà inviata alle Scuole Superiori che avevano aderito all'esperienza del viaggio all'interno del progetto sull'Alternanza Scuola/Lavoro.

L'Ufficio, come sapete, aveva già emesso tutti i vostri biglietti di viaggio...**siamo in attesa di lavorare per la possibilità del rimborso** perché al momento le compagnie aeree, a loro volta, sono in una situazione di stallo assoluto.

L'entusiasmo con cui avevamo iniziato il cammino non dobbiamo metterlo da parte e dobbiamo serbarlo per andare avanti; **sarà nostro compito, non appena sarà possibile, realizzare un incontro "conclusivo" del percorso** con eventuali indicazioni più concrete su quello che potremmo fare per il futuro. In questo momento è totalmente imprudente organizzare qualcosa.

Resto a disposizione, insieme a tutti gli animatori di questo percorso, per eventuali vostre osservazioni o richieste. Ricordatevi che io personalmente ho apprezzato molto l'amicizia che ci state regalando e il desiderio di incontrare i più poveri.

Fraternamente



*don Roberto Ferranti*  
(Direttore Ufficio per le Missioni)

*don Roberto Ferranti*



# ACCANTO A TE

SPAZIO DI ASCOLTO E SUPPORTO PSICOLOGICO,  
SPIRITUALE NELL'EMERGENZA CORONAVIRUS



**Caritas**  
Diocesana di Brescia

CHIAMA IL NUMERO

# 345 5933849

Lunedì - Mercoledì - Venerdì - Sabato dalle 9.00 alle 12.00.

Martedì e giovedì dalle 14.00 alle 16.00



CONSULTORIO  
DIOCESANO  
BRESCIA

CHIAMA IL NUMERO

# 030 396613

Dal Lunedì al Venerdì dalle 13.00 alle 18.00

Il servizio di segreteria del Consultorio è sempre attivo

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00



DIOCESI DI  
BRESCIA



# ACCANTO A TE



DIOCESI DI  
BRESCIA

**SPAZIO DI ASCOLTO E SUPPORTO PSICOLOGICO,  
SPIRITUALE NELL'EMERGENZA CORONAVIRUS**



**Caritas**  
Diocesana di Brescia

CHIAMA IL NUMERO

# 345 5933849

**LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ - SABATO DALLE 9.00 ALLE 12.00.  
MARTEDÌ E GIOVEDÌ DALLE 14.00 ALLE 16.00**



CONSULTORIO  
DIOCESANO  
BRESCIA

CHIAMA IL NUMERO

# 030 396613

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 13.00 ALLE 18.00**

**Il servizio di segreteria del Consultorio è sempre attivo  
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00**



Brescia, Aprile 2020

***Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, [...]. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: “Svegliati Signore!”.***

*(Papa Francesco, piazza San Pietro 27 Marzo 2020)*

Carissime Comunità Migranti presenti sul territorio di Brescia,  
Carissimi Sponsor della Festa dei Popoli,  
Carissimi Volontari del Centro Migranti,  
Carissimo Parroco della Parrocchia della Stocchetta in Brescia,,  
Carissimo Vicario per la Pastorale della Diocesi di Brescia,

...non ho trovato parole migliori di queste di Papa Francesco nella preghiera di Venerdì 27 Marzo, per iniziare a scrivervi queste poche parole, per condividere alcune brevi riflessioni in relazione alla tradizionale Festa dei Popoli da noi organizzata.

La fine del mese di Febbraio ha portato bruscamente il mondo in casa nostra e ci siamo trovati a vivere in questa infinita emergenza sanitaria che ci sta mettendo a dura prova e sta colpendo tanti di noi anche in modo diretto. Questa situazione ha portato a cambiare tutte le attività e le esperienze che abbiamo vissuto in questi mesi e, come le autorità stanno cercando di spiegare, ci costringerà a cambiare anche molto nella vita nel nostro immediato futuro. Lo strumento che abbiamo per aiutarci tutti a tornare a vivere in sicurezza sarà quello di una gradualità della ripresa dei nostri contatti e del nostro stare insieme. In molti mi avete sollecitato per una risposta su come muoverci per la Festa dei Popoli edizione 2020; ho preferito aspettare un po' per capire l'entità di quello che stava succedendo e per capire anche le scelte che la nostra Diocesi avrebbe operato rispetto alle attività pastorali, non

possiamo infatti dimenticare che il nostro operare è parte di una proposta diocesana come responsabilità ultima.

I giorni sono passati e mi pare di poter dire che, fatte tutte le debite riflessioni, considerato che la Festa dei Popoli è caratterizzata da una forte partecipazione di persone che renderebbe quasi impossibile il rispetto di tutte le norme comportamentali alle quali dovremo prestare attenzione per i prossimi mesi, siamo arrivati alla conclusione che è prudente e opportuno ANNULLARE la Festa dei Popoli per quest'anno. Nel limite delle possibilità cercheremo di vivere un momento celebrativo in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato di fine settembre ma rimandiamo al prossimo anno il nostro incontrarci; credo sia una misura comprensibile da parte di tutti.

Desidero ringraziare tutti quelli che avevano già iniziato i lavori per la realizzazione di questa occasione di riflessione e di festa, sono sicuro che il lavoro che stavamo per realizzare non andrà perduto; lo stesso ringraziamento va a tutti quelli che erano tradizionalmente disponibili a sostenere questa festa con il loro contributo a vario titolo, sono sicuro che potremo continuare a contare su tutti voi. Il valore grande del nostro saper abitare insieme sul nostro territorio, ci chiede quest'anno di fare questo sacrificio per il bene di tutti.

Nella certezza della vostra comprensione, io e tutto il personale del Centro Migranti e i volontari restiamo a vostra disposizione.



In fede  
Don Roberto Ferranti  
*(Presidente Associazione Centro Migranti)*

**Festa di S. Giuseppe Lavoratore  
Primo maggio 2020**

**DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO!**

**Introduzione:** Sospesi nell'incertezza. È questa la condizione in cui ci sentiamo immersi a causa della pandemia del covid 19. E tutto quello che non sappiamo alimenta la nostra insicurezza e moltiplica le nostre domande.

In che condizioni sarà il settore del turismo, della ristorazione, il mondo della cooperazione e il Terzo settore, la filiera dell'agricoltura e del settore zootecnico, le ditte che organizzano eventi, il settore della cultura, le piccole e medie imprese che devono competere a livello globale? Quanti non riusciranno a ripartire e quanti rischieranno di rimanere senza lavoro? In che modo dovremo vivere il nostro lavoro? Sono solo alcune delle domande che si ripetono in noi.

Insieme dobbiamo abitare le domande per imparare ad assumere uno sguardo diverso, definire nuove priorità e scegliere la direzione in cui andare.

Alcune luci che ci aiutano ad orientarci possiamo intravederle nel nostro vissuto recente.

In questo tempo abbiamo avuto la possibilità di riscoprire l'unità della famiglia umana, di vedere come necessariamente servono risposte coordinate perché tutto è connesso e nessuno può pensare di cavarsela da solo.

Abbiamo sperimentato la fragilità smascherando l'illusione di poter trovare una soluzione tecnica a tutto, senza scomodarci più di tanto e in tempi brevi; abbiamo constatato l'importanza della qualità del legame che ci unisce e come la vita di ciascuno sia affidata alla responsabilità degli altri.

Abbiamo visto come l'etica nel lavoro fa la differenza.

In tutti coloro che hanno continuato a svolgere il proprio lavoro con grande professionalità e dedizione, in tutti coloro che hanno cercato in ogni modo di evitare che qualcuno rimanesse indietro, in ogni uomo e donna che con responsabilità e creatività hanno cercato di mettersi in gioco superando la mera logica del guadagno e del benessere personale abbiamo riscoperto una risorsa fondamentale: la fiducia, la fondamentale fiducia nella vita che consente alle persone di impegnarsi.

Ci siamo concretamente accorti che il lavoro non è solo un modo per guadagnare. Ci sono domande di senso che vanno al di là del reddito; Il lavoro ha un significato antropologico e sociale, è ambito di espressione di senso e di valori, di umanità. C'è di mezzo la *vocazione* di ciascuno! In quella originaria vocazione al lavoro trova ragione il nostro voler accogliere questo tempo di crisi come tempo "che ci obbliga a riprogettare il nostro cammino, a darci nuove regole e a trovare nuove forme di impegno, a puntare sulle esperienze positive e a rigettare quelle negative. La crisi diventa così *occasione di discernimento e di nuova progettualità*» (*Caritas in veritate* 21).

Abbiamo bisogno di uno sguardo nuovo, che ci consenta di trovare la forza di allontanarci da modelli di sviluppo e concezioni dell'economia che alimentano disuguaglianze, esclusioni e degrado ambientale. Abbiamo bisogno di una spiritualità che dia forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico (LS 111).

Ed è per questo che nella festa di S. Giuseppe lavoratore, nella festa del lavoro, vogliamo pregare. Preghiamo non per fuggire dalla realtà, non per eliminare l'incertezza, ma per guardare a Gesù ed imparare un modo di stare al mondo e nel lavoro, per imparare a farci prossimo, a vivere la nostra fragilità con uno sguardo nuovo, capace di trasformarla in strumento per trasmettere l'amore incondizionato per ogni essere umano e per ogni creatura.

La crisi solo così non ci ruberà la speranza, la possibilità di un nuovo inizio.

In occasione della festa di S. Giuseppe lavoratore, siamo soliti ritrovarci a pregare con il nostro Vescovo. Oggi non è possibile stare assieme in un'azienda, ma possiamo trasformare la nostra Diocesi in un grande laboratorio e unire la preghiera che esce dalle nostre case per formare un intreccio di grazia che attraversa ogni luogo.

**G:** Ci ritroviamo nel nostro angolo di preghiera, accendiamo una candela e apriamo la Bibbia, per rischiarare le tenebre dell'incertezza, del dubbio e della paura in cui ci sentiamo avvolti. Accanto mettiamo un oggetto simbolo del nostro lavoro e un contenitore vuoto che esprime le mancanze di cui soffre il mondo del lavoro in questo tempo. Favoriamo il silenzio fuori e dentro di noi...

Ci lasciamo abbracciare dal segno della nostra salvezza

**T.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

**G:** I discepoli dissero a Gesù "Signore, insegnaci a pregare" e Gesù consegnò loro le parole del Padre nostro. Con queste parole, nella ricorrenza del primo maggio, dalle nostre case, affidiamo a Dio le preoccupazioni e le speranze del mondo del lavoro.

### **Padre nostro**

**G.** Ci rivolgiamo a te, nostro Dio e ti chiamiamo Padre. Ci mettiamo davanti a te, fonte di ogni vita e ti lodiamo perché nella consapevolezza di essere tuoi figli comprendiamo la verità della nostra esistenza: la felicità è possibile per tutti e per ciascuno solo vivendo da fratelli.

**T.** Dio -Padre creatore, Spirito sempre all'opera, Cristo Gesù carpentiere a Nazareth- come figli, creati a tua immagine, fa che possiamo assomigliarti costruendo relazioni sociali ed

economiche giuste, fondate sul lavoro, solidali tra i popoli, in armonia con la natura, capaci di alleanza tra generazioni.

### ***Che sei nei cieli***

**G.** Una distanza, che, in questo tempo, a volte sentiamo incolmabile!

L'isolamento e il non poter incontrare i colleghi di lavoro amplifica la nostra solitudine. La mancanza della scansione abituale delle nostre giornate ci lascia smarriti ed irrequieti. L'aver perso la nostra attività lavorativa ci schiaccia sotto lo spettro della povertà e dell'incertezza. L'incognita di come sarà il lavoro di domani ci paralizza in un presente senza tempo in cui prevale il nostro sentirci inadeguati. Il sacrificio di tante persone morte sul luogo di lavoro, uomini e donne che hanno offerto la vita compiendo il loro dovere, interpella il senso della nostra esistenza.

**T.** Padre del cielo e della terra rendici capaci di abitare la complessità del nostro tempo. Donaci la pazienza di attendere che le lacrime puliscano i nostri sguardi e il coraggio di lasciarci convertire dalla storia, già toccata dal tuo cielo.

### ***Sia santificato il tuo nome***

**G.** Sono tanti i lavoratori e le lavoratrici che con competenza e dedizione compiono il loro servizio e rendono visibile un amore che ci supera, in particolare i medici, l'intero personale sanitario e ausiliario, gli operatori dei servizi e delle attività essenziali, gli agenti delle Forze dell'ordine, la Protezione Civile, gli scienziati, i ricercatori, le imprese che hanno riconvertito la loro produzione, gli amministratori e i governanti.

**T.** Padre Santo, nella gioia di un lavoro ben fatto, donaci di sperimentare la bellezza della nostra santità.

### ***Venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà***

**G.** Noi crediamo nel tuo regno, Padre, anche dove e quando è difficile vederlo.

Esso cresce misteriosamente, per tuo dono e per la buona volontà non solo degli altri ma anche mia. Non possiamo dimenticare la sofferenza di chi ha cessato l'attività, la precarietà di tanti contratti, lo sfruttamento dei poveri, l'inequità delle condizioni lavorative e retributive, la disperazione e l'apatia di chi non sa più perché vivere e perché morire.

**T.** Padre buono, ti ringraziamo per i tanti volontari impegnati ad alleviare le difficoltà delle persone più fragili, per quanti hanno elargito beni e denaro con generosità. Vogliamo non accomodarci sui nostri divani e con profondo senso civico ci impegniamo a vivere tutta la solidarietà che ci è possibile. Sostieni la nostra creatività per trovare nuove forme di solidarietà capaci di realizzare il tuo Regno.

*The Sun: Lettera da Gerusalemme, video <https://www.youtube.com/watch?v=xXU5QioyeX0>*

### ***Dacci oggi il nostro pane quotidiano***

**G.** Abbiamo fame e tanta gente ha più fame di noi.

Fame di pane, anzitutto. Fame di affetto e amore, di speranza e futuro. L'esperienza ci insegna che il pane sovrabbonda per tutti e su nessuno grava la vergogna della povertà, se ciascuno ha accesso al sapere e al lavoro e le ricchezze sono equamente distribuite.

**T.** Padre provvidente, vogliamo crescere nella capacità di collaborare e di renderti grazie per il lavoro ed il pane di ogni giorno.

### ***Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori***

**G.** Spesso prevale il nostro egoismo, siamo troppo sicuri di quello che facciamo e pensiamo, ci illudiamo che il nostro benessere possa sussistere senza il rispetto di quello altrui e di tutta la creazione. Contrapponiamo beni come il profitto, la salute, il lavoro, la previdenza, la famiglia, la vita... senza rispettare la loro connessione e la gerarchia di servizio che li lega.

**T.** Padre misericordioso, illumina le nostre coscienze, dona autenticità evangelica alle nostre scelte, fa che le nostre azioni siano segni di riconciliazione in noi e nelle relazioni con tutto il creato.

### ***Non ci abbandonare alla tentazione***

**G.** Siamo presi dalla tentazione di considerare questo tempo di pandemia un incubo da cui poterci svegliare per tornare alla vita di prima.

La nostalgia e il rimpianto del nostro ordinario accrescono la presunzione di bastare a noi stessi e ci sviano verso la ricerca di note, seppure effimere, sicurezze che ci mettono in spietata competizione tra singoli e tra popoli.

**T.** Padre della storia, scegliamo di stare dentro questo tempo, senza sottrarci alla nostra fragilità nel comprendere, senza affrettare soluzioni preparate secondo vecchie ricette e lasciando spazio alla novità che attraverso di noi vorrai generare.

### ***Liberaci dal male***

**G.** Ti chiediamo che il male non vinca dentro di noi e contro di noi. Liberaci dalle strutture di peccato che imprigionano nella cupidigia i nostri sistemi economici e finanziari.

**T.** Padre onnipotente, sostieni le imprese che hanno il coraggio di scelte etiche, che sostengono l'innovazione, che assieme al profitto promuovono la sostenibilità sociale ed ambientale. Rafforza l'opera di tutti gli uomini e le donne che hanno il coraggio di essere profeti di uno sviluppo integrale e solidale.

*Canto: Il mio futuro vive dentro te* <https://www.youtube.com/watch?v=PEfEdWJh5gU>



# “NON AVERE PAURA, SONO CON TE”

## INTRODUZIONE

Celebriamo la 57<sup>a</sup> Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

Lo facciamo pregando il rosario. In ogni decina contempleremo il mistero grande della vita di Cristo, attraverso la lente offerta dal Messaggio che il papa ha scritto in occasione di questa giornata.

Nella preghiera ci sentiamo in comunione con tutta la Chiesa e in particolare invociamo l'intercessione di Maria per tutti i giovani che si stanno interrogando circa la loro vita alla luce del Vangelo.

## PREGHIERA

O Dio vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria...

## Dal Vangelo secondo Matteo (14, 22-33)

Subito dopo, Gesù, ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù.

La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «È un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». »

Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».

## PRIMO MISTERO

### Contempliamo Gesù, che è con noi anche nelle prove della vita

*«I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «È un fantasma» e si misero a gridare dalla paura» (Mt 14, 6)*

«L'immagine di questa traversata sul lago evoca in qualche modo il viaggio della nostra esistenza. La barca della nostra vita, infatti, avanza lentamente, sempre inquieta perché alla ricerca di un approdo felice, pronta ad affrontare i rischi e le opportunità del mare, ma anche desiderosa di ricevere dal timoniere una virata che conduca finalmente verso la giusta rotta. Talvolta, però, le può capitare di smarrirsi, di lasciarsi abbagliare dalle illusioni invece che seguire il faro luminoso che la conduce al porto sicuro, o di essere sfidata dai venti contrari delle difficoltà, dei dubbi e delle paure».

## SECONDO MISTERO

### Contempliamo Gesù, "nostro Salvatore"

*«Ma per la violenza del vento, [Pietro] s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!» (Mt 14, 30)*

«Il Vangelo ci dice, però, che nell'avventura di questo non facile viaggio non siamo soli. Il Signore, quasi forzando l'aurora nel cuore della notte, cammina sulle acque agitate e raggiunge i discepoli, invita Pietro ad andargli incontro sulle onde, lo salva quando lo vede affondare, e infine sale sulla barca e fa cessare il vento. (...) Lui infatti ci tende la mano quando per stanchezza o per paura rischiamo di affondare, e ci dona lo slancio necessario per vivere la nostra vocazione con gioia ed entusiasmo».

## TERZO MISTERO

### Contempliamo Gesù, che ci ama gratuitamente

*«E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?» (Mt 14, 31)*

«La prima parola della vocazione, allora, è gratitudine. Navigare verso la rotta giusta non è un compito affidato solo ai nostri sforzi, né dipende solo dai percorsi che scegliamo di fare. La realizzazione di noi stessi e dei nostri

progetti di vita non è il risultato matematico di ciò che decidiamo dentro un “io” isolato; al contrario, è prima di tutto la risposta a una chiamata che ci viene dall’Alto. È il Signore che ci indica la riva verso cui andare e che, prima ancora, ci dona il coraggio di salire sulla barca; è Lui che, mentre ci chiama, si fa anche nostro timoniere per accompagnarci, mostrarci la direzione, impedire che ci incagliamo negli scogli dell’indecisione e renderci capaci perfino di camminare sulle acque agitate».

## **QUARTO MISTERO**

### **Contempliamo Gesù, che dà coraggio e libera dalla paura**

*«Coraggio, sono io, non abbiate paura» (Mt 14, 27b)*

«Il Signore sa che una scelta fondamentale di vita – come quella di sposarsi o consacrarsi in modo speciale al suo servizio – richiede coraggio. Egli conosce le domande, i dubbi e le difficoltà che agitano la barca del nostro cuore, e perciò ci rassicura: “Non avere paura, io sono con te!”. La fede nella sua presenza che ci viene incontro e ci accompagna, anche quando il mare è in tempesta, ci libera da quell’accidia che ho già avuto modo di definire «tristezza dolciastra», cioè quello scoraggiamento interiore che ci blocca e non ci permette di gustare la bellezza della vocazione».

## **QUINTO MISTERO**

### **Contempliamo Gesù, nostro Signore e nostro Dio**

*«Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!». (Mt 14, 33)*

«E allora, pur in mezzo alle onde, la nostra vita si apre alla lode. È questa l’ultima parola della vocazione, e vuole essere anche l’invito a coltivare l’atteggiamento interiore di Maria Santissima: grata per lo sguardo di Dio che si è posato su di lei, consegnando nella fede le paure e i turbamenti, abbracciando con coraggio la chiamata, Ella ha fatto della sua vita un eterno canto di lode al Signore»

## Preghiera per la 57<sup>a</sup> GMPV

Signore Gesù,  
**incontrare te**  
è lasciare che  
il tuo sguardo  
ci raggiunga  
là dove  
ci siamo nascosti.  
Solo i tuoi occhi  
vedono e amano  
tutto di noi:  
donaci la luce  
del tuo Spirito  
perché  
guardando te  
conosciamo  
il nostro vero volto  
di figli amati.

Signore Gesù,  
**scegliere te**  
è lasciare che tu  
vinca l'amarezza  
delle nostre  
solitudini  
e la paura  
delle nostre  
fragilità;  
solo con te la realtà  
si riempie di vita.  
Insegnaci l'arte  
di amare:  
avventura possibile  
perché tu sei in noi  
e con noi.

Signore Gesù,  
**seguire te**  
è far sbocciare  
sogni  
e prendere  
decisioni:  
è darsi al meglio  
della vita.  
Attiraci all'incontro  
con te  
e chiamaci  
a seguirti  
per ricevere da te  
il regalo  
della vocazione:  
crescere, maturare  
e divenire dono  
per gli altri. Amen.

### Preghiamo

Padre buono, donaci il tuo Spirito, perché come Maria sappiamo ascoltare la tua voce tra mille voci; rendici coraggiosi nelle scelte della vita e capaci di camminare nella gioia del servizio.

Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore.



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

3 MAGGIO 2020

**57ª GIORNATA  
MONDIALE  
DI PREGHIERA  
PER LE  
VOCAZIONI**

*“Datevi al meglio  
della vita!”*

Christus vivit, 143

*Signore Gesù,  
**incontrare te**  
è lasciare che il tuo sguardo  
ci raggiunga  
lì dove ci siamo nascosti.  
Solo i tuoi occhi vedono  
e amano tutto di noi:  
donaci la luce del tuo Spirito  
perché guardando te  
conosciamo il nostro vero volto  
di figli amati.*

*Signore Gesù,  
**scegliere te**  
è lasciare che tu  
vinca l'amarezza  
delle nostre solitudini  
e la paura  
delle nostre fragilità;  
solo con te la realtà  
si riempie di vita.  
Insegnaci l'arte di amare:  
avventura possibile  
perché tu sei in noi e con noi.*

*Signore Gesù,  
**seguire te**  
è far sbocciare sogni  
e prendere decisioni:  
è darsi al meglio della vita.  
Attriaci all'incontro con te  
e chiamaci a seguirti  
per ricevere da te  
il regalo della vocazione:  
crescere, maturare  
e divenire dono per gli altri.  
Amen.*



# Schemi di celebrazione - cinQUANTALUCE

**Per vivere le domeniche di Pasqua**

**SCARICA IL MATERIALE IN FONDO ALLA PAGINA!**

Per ogni domenica un semplice schema di celebrazione che ti aiuti a vivere la preghiera domenicale del Tempo di Pasqua in famiglia.

## **Famiglie**

Una proposta di celebrazione da vivere nel "Luogo della Bellezza" creato durante il Triduo Pasquale. Saremo accompagnati da una breve introduzione alla domenica, dall'ascolto della Parola e da un approfondimento che ci porterà a riscoprire il nostro cammino di fede.

## **Preadolescenti**

Un semplice versetto della Parola di Dio accompagnato da un impegno da inoltrare via social ai nostri ragazzi.

Uno strumento semplice per rimanere in contatto con loro e aiutarli a vivere, insieme alla Chiesa, questo tempo liturgico.

## **Adolescenti**

Una proposta di preghiera guidati dall'ascolto e dalla meditazione della Parola di Dio e da alcune provocazioni sulla nostra vita, nel tempo che stiamo vivendo.

## **Giovani**

Una semplice proposta per accompagnare i giovani della parrocchia a riflettere sul Vangelo della domenica e a custodire lo spazio della preghiera nell'arco della settimana.

**Per rivedere gli Schemi di celebrazione delle scorse domeniche clicca QUI**

**Scarica la locandina degli Schemi per famiglie**

[Allegato formato png]

**Scarica la locandina degli Schemi per adolescenti**

[Allegato formato png]

## Mese di maggio con la famiglia

**Prega e colora i misteri del Rosario in famiglia**

**GUARDA GLI ALLEGATI IN FONDO A QUESTA PAGINA E SEGUI LE INDICAZIONI**

Scegli **un giorno della settimana nel quale il Rosario in famiglia sarà guidato dai bambini**, utilizza i **misteri** suggeriti e concludi ciascuna decina con la **preghiera** riportata sotto ciascun mistero.

Aiuta i bambini a prepararsi alla preghiera **costruendo un aquilone: spiega loro il significato** del lavoretto che stanno realizzando.

In particolare, il **primo mistero** ricorderà che è Gesù con la sua croce la base sulla quale possiamo costruire la nostra vita (e l'aquilone). C'è un disegno da colorare (il primo) che ha proprio questo significato.

Ciascuno dei **misteri successivi** è accompagnato da un disegno da incollare sull'aquilone... Maria può aiutarci a portare in alto la nostra preghiera.

Di settimana in settimana, **l'angolo della bellezza**, preparato per la preghiera del Rosario **potrà essere abbellito dagli aquiloni** che i bambini realizzeranno.

Buona preghiera!

**Clicca QUI per vedere e scaricare le Preghiere del Santo Padre Francesco a Maria per il mese di maggio 2020**

**Scarica la spiegazione della proposta**

[Allegato formato jpg]



**Scarica la traccia per la preghiera e per costruire l'aquilone**

[Allegato formato pdf]



**Scarica i disegni dei cinque misteri**

[Allegato formato pdf]

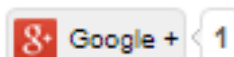
**Condividi:**



226



1



1



0



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per la gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni  
Ufficio per la Vita Consacrata

# Venite a porte chiuse

## PER RIMANERE CON LORO

### Pellegrinaggio della Croce dei Giovani nei monasteri di clausura

**Brescia - Buon Pastore**  
19 -25 aprile

**Bienno - Clarisse**  
26 aprile -2 maggio

**Lovere - Clarisse**  
3 - 9 maggio

**Brescia - Visitazione**  
10 - 16 maggio

**Brescia - Clarisse**  
17 - 23 maggio

**Brescia - Carmelitane**  
24 -30 maggio

**Salò - Visitazione**  
31 maggio - 6 giugno


*"Scriviamo a voi, giovani!"*

In attesa di parole buone dal monastero.  
Da chi "sta a casa" per vocazione,  
per aiutarci ad abitare la nostra  
casa interiore.



cinQUANTALUCE





«Venne  
a porte  
chiuse...  
per  
rimanere  
con loro»

**O Croce, albero della Vita,**  
nelle mani del Padre diventi il dono più prezioso  
per l'umanità che cerca speranza e attende consolazione.  
Lascia che da te raccogliamo il Frutto vero  
di una vita che ha raggiunto la piena maturità  
dell'Amore.

**O Croce, verità della carità di Dio,**  
tu porti il dolore del Figlio e di tutti i figli  
che ancora oggi distendono le braccia sul duro legno  
della sofferenza e della solitudine.  
Semina nei giovani la certezza e il coraggio  
di un futuro che ha il volto del dono e del servizio,  
sino alla fine.

**O Croce, abbraccio tra l'uomo e Dio,**  
lo Spirito continua a rendere viva la memoria  
della tua forza efficace sulla morte.  
In ogni gesto, pensiero e scelta degli uomini  
e delle donne di oggi  
insegna ad affrontare e vivere le responsabilità  
della propria vocazione.

**O Croce del Risorto e di tutti i redenti,**  
germogliata nella vita nuova dello Spirito,  
aprici alla comunione con il Padre,  
Dio benedetto dei secoli dei secoli.  
Amen

- DIOCESI di BRESCIA -  
#cinQUANTALUCE

“Venne a porte chiuse... per rimanere con loro”

Pellegrinaggio Croce dei Giovani nei monasteri di clausura- Tempo Pasquale 2020



DIOCESI DI BRESCIA

CURIA DIOCESANA

Vicario Episcopale per la Vita Consacrata

Alle persone consacrate  
e a tutte le comunità religiose  
**Diocesi di Brescia**

Carissime e carissimi,

in un clima quasi surreale, ci apprestiamo anche quest'anno a celebrare, **domenica 3 maggio**, la **Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni**. Nel suo messaggio, Papa Francesco ci offre quattro parole che riassumono la vita vissuta come vocazione, cioè risposta ad una chiamata d'amore da parte di Dio, e ci offre come immagine biblica la barca agitata dalle onde e Gesù che cammina sulle acque e porta salvezza. (cfr Mt 14,22-33).

Ecco l'invito che il Papa ci fa: *"Specialmente in questa Giornata, ma anche nell'ordinaria azione pastorale delle nostre comunità, desidero che la Chiesa percorra questo cammino al servizio delle vocazioni, aprendo breccie nel cuore di ogni fedele, perché ciascuno possa scoprire con **gratitudine** la chiamata che Dio gli rivolge, trovare il **coraggio** di dire "sì", vincere la **fatica** nella fede in Cristo e, infine, offrire la propria vita come cantico di **lode** per Dio, per i fratelli e per il mondo intero"*.

Anche in un tempo di incertezza, di paura, di sofferenza e di smarrimento come il nostro, noi che abbiamo accolto e risposto all'invito del Signore a seguirlo sulla strada della professione dei Consigli evangelici o del ministero ordinato, siamo chiamati a testimoniare la vocazione come dono meraviglioso, che non preserva dalla fatica nella fede, richiede coraggio nella decisione e nella perseveranza, nella certezza, però, che Colui che ci chiama *"ci tende la mano quando per stanchezza o per paura rischiamo di affondare, e ci dona lo slancio necessario per vivere la nostra vocazione con gioia ed entusiasmo"*. Per questo il nostro animo non può che essere pieno di gratitudine e aprirsi in un cantico di lode per Dio, per i fratelli e per il mondo intero. Sì, anche in questo momento così difficile e doloroso, noi dobbiamo saper testimoniare l'amore di Dio verso l'umanità, continuamente chiamata a cantare la vita, anche nel buio della morte, perché l'amore di Dio giunge anche nelle tenebre del dolore e della morte per ridonare vita. Lo tocchiamo con mano proprio in questi giorni: abbiamo riscoperto il valore della vicinanza spirituale; della condivisione di dolore, fatiche, debolezze, fragilità, ma anche di competenza, professionalità, coraggio, abnegazione, dono di sé, dialogo, resistenza nella fatica ... Come consacrati, sentiamo nostro dovere e nostra gioia aiutare i fratelli e le sorelle ad aprire lo sguardo su tutto il bene che è nato e sta nascendo, proprio a partire dal dolore e dalla sofferenza di questi giorni. Sentiamo come missione il mandato di aiutarci a rileggere alla luce della fede questa "straordinaria" esperienza, per imparare a vivere in un modo rinnovato la nostra fede cristiana e la nostra vocazione, per diventare quel che siamo: cantico di lode vivente a Dio.

Vi invito a prendere visione degli strumenti che la Diocesi rende disponibili per vivere e far vivere con maggior intensità la Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni. Li trovate allegati alla presente o sul sito della Diocesi.

La nostra preghiera sia corale perché il Signore continui a benedire la sua Chiesa con il dono di sante vocazioni al matrimonio cristiano, alla vita consacrata, al ministero ordinato e alla missione *ad gentes*.

Continuiamo anche a manifestare la nostra vicinanza a coloro che sono stati provati dalla malattia a causa del covid-19, coloro che hanno perduto persone care e quelle comunità che hanno sofferto gravemente a causa della pandemia.

A tutti rinnovo il mio affetto e la mia vicinanza. La Vergine Maria, conforto degli afflitti e Regina dei Consacrati accompagni tutti con il suo materno affetto.

Brescia, 29/04/2020

**Allegati:** *Raccomandazioni per la fase 2; Messaggio del Papa per la GMPV; Le proposte della Diocesi per la GMPV.*

## **ALCUNE RACCOMANDAZIONE SUGGERITE DALL'ATS ALLE COMUNITA' RELIGIOSE per vigilare sull'attuale situazione pandemica nella FASE 2**

**Anche se siamo entrati nella cosiddetta FASE 2, è necessario non abbassare la guardia, soprattutto per coloro che vivono in comunità. Per questo il suggerimento è quello di continuare ad osservare quelle attenzioni a cui siamo stati richiamati in queste settimane.**

1. Evitare il più possibile gli spostamenti fuori della propria comunità.
2. Per gli approvvigionamenti: sommare le spese, per uscire il meno possibile.
3. Chi esce per i vari servizi sia munito di mascherina e guanti; usi scarpe e, possibilmente anche abiti, che, al rientro, depongono fuori dall'ingresso di casa. Assecondi le regole degli ambienti che frequenta.
4. Ricevere visite lo stretto necessario e, comunque, con mascherina e guanti, tenendosi a debita distanza.
5. Dopo le visite, arieggiare, fare pulizia e igienizzare gli ambienti utilizzati per ricevere gli ospiti.
6. Anche il rapporto al vostro interno mantenga il comportamento richiesto di distanza e di attenzione.
7. Circa i momenti comunitari: pasti, preghiera, incontri di comunità, ecc.
  - A. Siano tenuti in spazi ampi e facilmente arieggiabili, che diano la possibilità di mantenere le distanze;
  - B. Vengano gestiti con accuratezza e attenzione, garantendo accorgimenti che impediscano qualsiasi possibilità di contatti pericolosi con mezzi, cibi, o altro che possa creare occasione di contagio;
  - C. Arieggiare frequentemente gli ambienti e per la pulizia usare prodotti a base di alcool o cloro.
  - D. Dotare, soprattutto gli ambienti comunitari, di gel disinfettante.
  - E. Lavarsi frequentemente le mani.
8. Le persone della comunità che fossero state contagiate o venute a contatto con persone contagiate e ancora non avessero fatto o finito la quarantena, prima di condividere la vita della comunità, la concludano. Vivano nella loro stanza e non escano neanche per i pasti.
9. Nel caso di insorgenza di sintomi tipici del covid-19 (febbre persistente oltre i 37,5°, perdita di olfatto, tosse, stanchezza, nausea, vomito, mal di testa ...) si chiami il medico o il 112, che darà istruzioni e aiuti necessari.
10. Per qualsiasi necessità, che voi o la vostra Congregazione o Istituto ritenete di non essere in grado di affrontare, potete chiamarmi al 331 29 49 525. Cercherò di attivarmi al più presto con mezzi e persone che la Diocesi ha a disposizione.

**Per quanto riguarda la celebrazione delle messe, per ora rimane in vigore quanto stabilito fin qui. Se qualcosa potrà cambiare vi metterò al corrente.**

Ricordo, inoltre, che l'ATS di Brescia ha incaricato la **Dott. Maria Dimetta** per seguire le comunità religiose in difficoltà in questo momento. I contatti sono i seguenti: tel. 030 38 38 379; e-mail [maria.divetta@ats-brescia.it](mailto:maria.divetta@ats-brescia.it).

Un altro riferimento utile per reperire i dispositivi di protezione personale: Sig. Boemi Elisa – Protezione Civile: tel. 3280413158.

**Oggetto:** Segnalazione in merito ai prodotti utilizzati per la sanificazione degli ambienti ecclesiastici a seguito del Covid-19.

L'Ufficio diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici rende nota una preziosa segnalazione del dott. Nazzareno Gabrielli, già direttore dei Gabinetti di Ricerche Scientifiche dei Musei Vaticani, nella quale si paventa il rischio di danneggiamento che potrebbe verificarsi su varie tipologie di materiali in seguito all'utilizzo di candeggine contenenti sodio ipocloritico che, in questo momento di grande allarme, potrebbero essere utilizzati con il fine di sanificare gli ambienti ecclesiastici.

Nel consueto spirito di massima collaborazione si confida nel prezioso interessamento soprattutto dei parroci sull'argomento, al fine di scongiurare ogni possibile danno derivante da eventuali scrupolose operazioni di pulizia e sanificazione eseguite tuttavia con materiali non idonei. Si consiglia di chiedere certificazione scritta alla Ditta incaricata per la sanificazione dei prodotti utilizzati a tal fine.

Le Soprintendenze sono disponibili a fornire la massima collaborazione ai locali Enti Ecclesiastici.

*Mons. Federico Pellegrini*  
Direttore Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici